



Biblioteca estense universitaria

Largo S. Agostino 337

I-41121 Modena MO

Tel ++39 + 59 222248

Fax ++39 +59 230195

b-este@beniculturali.it

bibliotecaestense.beniculturali.it

1986-sc.m.18-soliani

La Tipografia Soliani in due secoli di attività: Modena, 1646-1800 : mostra documentario-bibliografica : Modena, Biblioteca Estense, 6 dicembre 1986 - 31 gennaio 1987

Mucchi, Modena 1986

Img: BEU, 2014



Terms of use

Using texts and images of the Estense Library is free - within the CC license terms - only for personal, private and non commercial use.

In the case of a non commercial, public use, their source must be cited, linking to the homepage of this site.

For any different purposes, or for getting higher resolution images, please follow the guidelines in the Reproductions page of the website, and/or write to b-este.urp@beniculturali.it.

Creative Commons License

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Italy License

<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/deed.en>

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
BIBLIOTECHE ESTENSE E UNIVERSITARIA

IL SETTECENTO ESTENSE

LA TIPOGRAFIA SOLIANI
IN DUE SECOLI DI ATTIVITÀ
MODENA 1646-1800



MARCA TIPOGRAFICA SOLIANI - SEC. XVIII

Mostra documentario-bibliografica

Modena, Biblioteca Estense
6 dicembre 1986 - 31 gennaio 1987

MUCCHI - MODENA 1986

ESTENSE
TARIA

RE

ltazione

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
BIBLIOTECHE ESTENSE E UNIVERSITARIA

LA TIPOGRAFIA SOLIANI
IN DUE SECOLI DI ATTIVITÀ
MODENA 1646-1800

Mostra documentario-bibliografica

A cura di:
G. Arganese, A. Battini, P. Ortolani,
A. Palazzi, A.R. Po, A.R. Venturi

Modena, Biblioteca Estense
6 dicembre 1986 - 31 gennaio 1987

MUCCHI - MODENA 1986

LA MOSTRA, PATROCINATA DAL MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI, RIENTRA NELL'AMBITO DELLA SETTIMANA PER I BENI CULTURALI E DELLE MANIFESTAZIONI PER IL SETTECENTO ESTENSE ORGANIZZATE IN COLLABORAZIONE CON L'ASSESSORATO ALLA CULTURA DEL COMUNE DI MODENA.

Comitato organizzatore della mostra:

ERNESTO MILANO

PAOLA ORTOLANI
ANNA ROSA PO
ANNALISA BATTINI
(Opere a stampa e matrici xilografiche)

ANNA ROSA VENTURI
GIOVANNI ARGANESE
ANDREA PALAZZI
(Manoscritti)



Un sentito ringraziamento va al Prof. Angelo Spaggiari, Direttore dell'Archivio di Stato di Modena, per il prestito del materiale manoscritto conservato nell'Archivio, e al Dr. Enrico Mucchi, che ha gentilmente messo a disposizione il torchio e parte delle matrici xilografiche, delle quali per l'occasione ha fornito anche la stampa.

Si ringrazia inoltre il personale delle Biblioteche Estense e Universitaria che ha collaborato all'allestimento dell'esposizione.



S. C.

Mostre

18

Tavola delle abbreviazioni usate per le signature dei manoscritti dell'Archivio di Stato di Modena.

ASMO. Acquisti
Acquisti. Acquisto 2 (Carte di provenienza della Stamperia Soliani). Fascicoli A, B, C, D.

ASMO. Affari Esteri.
Archivio Austro-Estense. Ministero Affari Esteri. Atti non riservati. 1814. Titolo 5, Rubrica 3, Busta 133, Fascicolo 21.

ASMO. Camera Ducale
Camera Ducale. Processi Camerali. 1727. Filza 43. Fascicolo 10.

ASMO. Notarile 1678
Archivio Notarile di Modena. Registro 480 (Quinto volume del 1678).

ASMO. Notarile 1752
Archivio Notarile di Modena. Busta 4763. Documento 4887.

ASMO. Particolari
Particolari. Busta 1021. Fascicolo 23 (Soliani).

ASMO. Stampatori
Archivio per Materie. Arti e Mestieri. Stampatori. Busta 36A. Fascicolo Soliani.

Tavola delle abbreviazioni usate per le note tipografiche delle opere a stampa.

- appresso B.S.	appresso Bartolomeo Soliani
- apud V.S.T.D	apud Vivianum Sulianum Typographum Ducalem
- nella stamperia di V.S.S.D.	nella stamperia di Viviano Soliani Stampatore Ducale.
- per B.S.	per Bartolomeo Soliani
- per B.S.S.D.	per Bartolomeo Soliani Stampatore Ducale
- per gli Er. di B.S.S.D.	per gli Eredi di Bartolomeo Soliani Stampatori Ducali
- per gli Er. di B.S.S.V.	per gli Eredi di Bartolomeo Soliani Stampatori Vescovili
- per gli Er. S.S.D.	per gli Eredi Soliani Stampatori Ducali
- per j' Er. d' B.S.S.D.	per j' Ered d' Bertelmi Sulian Stampadur Ducal
- per il S.	per il Soliani
- per il S.S.D.	per il Soliani Stampatore Ducale
- per V.S.S.D.	per Viviano Soliani Stampatore Ducale
- typ. B.S.I.D.	typis Bartholomaei Soliani Impressoris Ducalis
- typ. H.B.S.I.D.	typis Haeredum Bartholomaei Soliani Impessorum Ducalium
- typ. H.S.I.D.	typis Haeredum de Sulianis Impessorum Ducalium

«S'accresce col beneficio del tempo in vantaggi
di gloria la fortuna de' libri che sempre
possono aspirare a condizione più nobile, sino
a che arrivino a stabilirsi un vero onore
sotto il padrocinio di un nome grande»

Bartolomeo Soliani Iuniore

Alla mostra documentario-bibliografica che si va ad inaugurare è affidato il compito di concludere la ricerca sulla Tipografia Soliani, accesa nel 1980 con l'intento di reperire il maggior numero possibile di edizioni e di trarre da una loro lettura e da una parallela disamina delle fonti documentarie, una prima, sia pure incompleta, indicativa ricostruzione della lunga attività di questi tipografi modenesi che, con una sana e concreta condotta imprenditoriale, tutta emiliana, riescono a far vivere la loro azienda per oltre due secoli, dal 1646 al 1872, risultando i più longevi tra gli stampatori che dal Wurster in poi hanno operato nella città geminiana.

La fase più importante della ricerca è già sfociata nella recentissima pubblicazione di quelli che sono risultati, così come volevano essere già in partenza, i *Lavori preparatori della Tipografia Soliani*, che, pur attraverso il censimento di 3148 edizioni e 3725 esemplari, reperiti nelle Biblioteche Estense e Universitaria di Modena, nella Biblioteca di Scienze Lettere ed Arti, nella Deputazione di Storia Patria nella Biblioteca del Collegio S. Carlo, nella Biblioteca del Liceo Ginnasio Statale «L. A. Muratori» e in ambito regionale nelle Biblioteche Panizzi di Reggio Emilia, Palatina di Parma e Universitaria di Bologna, e di 1784 «Bandi» appartenenti ai «gridari» della Biblioteca Estense, hanno avuto una ben precisa delimitazione cronologica (fino a tutto il Sec. XVIII), collocandosi la pubblicazione nell'ambito delle manifestazioni del Settecento Estense, e, di fatto, una inevitabile delimitazione geografica, ma che sono ora in grado di offrire agli studiosi (almeno a quelli che condividono ricerche di questo tipo, e, prematuramente, già prima di conoscerne i risultati, non le giudicano «pompose», «velleitarie» e «ridicole»...) fonti attendibili per la storia della Tipografia sei-settecentesca e occasione per una ricostruzione più attendibile e certa della vita civile, politica, economica e religiosa della Modena di quel tempo.

La mostra, che segue di poco la pubblicazione dei *Lavori preparatori...* ha il gradevole compito di affiancarsi ad essi, più propriamente destinati agli addetti ai lavori e, compiendo una lettura parallela a quella più complessa, organizzata in forma annalistica, munita di un apparato plurimo di indici e di opportune evidenziazioni grafiche, si propone di offrire, attraverso la necessariamente limitata selezione, squarci documentari e bibliografici che consentano, attraverso opportune didascalie e attraverso visite guidate, una visione sufficientemente piana dell'attività di Bartolomeo Soliani e dei suoi eredi nonché dei risultati da essi ottenuti nel tempo, affinché tutti, dagli alunni delle scuole ai semplici cittadini, possano venire a contatto, a partire dalla Settimana dedicata ai Beni culturali e poi oltre, per circa due mesi, con piccoli, ma significa-

tivi ed educativi, frammenti di storia modenese e, in senso più ampio del nostro patrimonio culturale.

Ecco perché, rispetto ad una ricostruzione puramente cronologica dei prodotti della Tipografia Soliani, riflesso di quella annalistica, integrata dai documenti reperiti, si è accordata la preferenza ad una già collaudata scansione tematica che dovrebbe, almeno nelle intenzioni, offrire la possibilità di una focalizzazione ben precisa di singoli aspetti emergenti dal complesso della produzione, concentrandone l'attenzione ed evitando un variegato, multiforme e in definitiva dispersivo itinerario che si snoda nella seconda metà del Seicento e per tutto il Settecento.

I 242 pezzi esposti, ivi compresi libri, documenti, manoscritti, matrici xilografiche e un torchio per stampa sono suddivisi in ben 22 temi o argomenti o sezioni che, quali tessere di un mosaico, alcune marcatamente documentarie, altre librarie, altre miste, si offrono via via ad una lettura singola parziale, ricomponibili idealmente alla fine del percorso e riconducibili ad un'unica globale identificazione dei Soliani e della loro attività, certamente non definitiva e priva ancora di qualche sfaccettatura (sia sul piano documentario che su quello bibliografico), ma in grado di delineare connotati e tracciare contorni molto vicini alla realtà.

Da una prima sezione sui **Documenti per la storia dell'attività Soliani** (1-47), si passa così a quella che riguarda i **Capitoli e statuti di corporazioni** (48-59) e poi da quella sui **Momenti di vita cittadina** (60-69), a quella sui **Trattati di commercio e convenzioni internazionali**; da quella sui **Momenti di vita di Corte** (74-91) a quella riguardante le **Accademie e le Istituzioni culturali** (92-100); da quella sulla **Produzione teatrale** (134-139) a quella su **Lodovico Vedriani** (140-141); da quella sull'**Arte** (142-147) a quella sui **Testi religiosi** (148-154); da quella sulla **Medicina** (155-165) a quelli sulla **Farmacopea** (166-173); da quella sulle **Acque termali** (174-178) a quella sulla **Produzione scientifica** (179-185); da quella sull'**Ingegneria** (186-189) a quella sull'**Attività giornalistica** (190-202); da quella sulla **Produzione popolare** (203-213) a quella sui **Privilegi e statuti** (214-220); da quella sulle **Poesie d'occasione** (221-226) a quelle finali sul **Torchio per stampa** (227) e sulle **Matrici xilografiche** (228-242).

È, come si può constatare, un percorso vario ed interessante, caratterizzato da un crescendo cronologico all'interno delle singole sezioni che non vogliono né possono esaurire la più vasta tematica affrontata dai Soliani durante la loro attività, ma solo segnalarne gli aspetti più significativi e quelli che in fondo conferiscono alla Tipografia di Bartolomeo e dei suoi Eredi una fisionomia tutta sua, ben riconoscibile ed identificabile.

Ma già la prima delle 22 sezioni tesse, col supporto di una documentazione originale, conosciuta ed edita solo in parte, l'orditura fondamentale, a larghe trame, ma sufficiente a supportare le rimanenti sezioni e, a sua volta, ad essere supportata per una ricostruzione delle vicende della casa editrice e degli uomini che l'hanno gestita con spirito imprenditoriale, forse non sempre eccezionale, e che però hanno saputo conferirle uno standard medio che le ha permesso una navigazione quasi sempre tranquilla, attraverso secoli procellosi e irti di pericoli, specie per chi si trovava a gestire il più temuto veicolo di diffusione delle idee, rappre-

sentato dalla stampa e dal suo propagarsi, in un'epoca squarciata si dai lampi di un illuminismo incipiente o in atto, ma pur sempre di matrice fondamentalmente assolutista.

La **sezione documentaria** esordisce con un documento tardo, una dichiarazione, nella quale il Direttore dell'Archivio Ducale Estense, Luigi Malagoli, nel 1814, riassume un po' tutta l'attività dei Soliani ricordando, anche sulla scorta dei chirografi originali e dalle relative stampe conservate presso l'Archivio, le date di conferimento della qualifica di stampatori Ducali a partire dall'11 maggio 1659 e, ininterrottamente, attraverso le riconferme dei duchi di Modena degli anni 1735, 1752, 1765, 1780 e 1787, fino al 6 maggio 1796, per poi riprenderla nel maggio 1799 fino al giugno 1800 e quindi «sotto il Governo della Reggenza Imperiale».

L'attestato porta anche l'importante precisazione che «... altri stampatori vi furono in Modena contemporaneamente all'i Bartolomeo I, Viviano, Eredi di Viviano e Bartolomeo II Soliani, ma questi soli erano li Stampatori Ducali, e gl'altri indicavano soltanto il loro nome e cognome in calce delle stampe, senza individuazione d'essere addetti al sovrano servizio».

Ma è il secondo documento della mostra che ci porta in pieno Seicento, in quell'età che Manzoni definisce «sudicia e sfarzosa», a Modena, nel 1623, e che ci fa imbattere per la prima volta in Bartolomeo «Sogliani», all'età di trentatré anni (essendo nato nel 1590), quando, dopo aver prestato servizio come «soldato al rastello» alle porte della città si trasforma in «libraro». Bartolomeo, «servo e suddito divotissimo» ritrovandosi «carico di molti debiti...», probabilmente per intraprendere la nuova attività, e condannato al carcere su istanza di un creditore, rivolge al Duca una petizione per ottenere un «salvacondotto reale e personale» per un periodo di due anni al fine di poter soddisfare i suoi debiti... senz'essere necessitato d'andare ramengo per il mondo con tutta la sua povera famiglia et abbandonar la bottega di libraro...».

Fino al 1652 non abbiamo documenti datati, ma, come deduciamo dalla diciottesima sezione che riguarda le **Stampe popolari**, egli, nel 1646, dopo aver impiantato un torchio in uno dei locali sopra la libreria posta in piazza Grande, assommando così all'attività di «libraro» quella di produttore di libri, stampa in 8° (circa 15 cm) una canzonetta popolare di appena 6 carte: *Terribile, crudelissima, tremenda e sanguinosa guerra occorsa nuovamente tra cani e gatti... composta da Antonio Michelasi da Fiorenza*. È il primo dei filoni scelto da Bartolomeo e, specie nel Seicento, rimarrà uno degli aspetti più significativi e individuanti della produzione Soliani con numerose operette popolari, undici delle quali, raggruppate nella sezione di cui si è detto, e tra le quali non mancano *Le piacevoli e ridicolese semplicità di Bertoldino figliolo dell'astuto & accorto Bertoldo* di Giulio Cesare Croce, sempre richieste e di moda nella patria del Tassoni, e la *Raccolta di tutte l'opere di Benedetto Bacchini*.

Da quell'anno Bartolomeo, che probabilmente ha capito essere quello il momento opportuno per impiantare una nuova stamperia in una Modena nella quale i Gadaldini hanno cessato la loro attività nel 1629, i Verdi hanno chiuso la loro stamperia nel 1612 con la morte di Giovanni Maria e solo Giuliano Cassiani domina la scena stampando le opere dei due maggiori ingegni del tempo, Alessandro Tassoni e Fulvio

Testi, comincia a far uscire dai suoi torchi operette di poco impegno tipografico e culturale e nessuna delle operette censite supera le quaranta pagine tranne una: *Del Capuccino d'Este, che fu nel Secolo il Ser.mo Alfonso III duca di Modena... Nascita, vita, morte e sepoltura descritta dal P. F. Giovanni da Sestola*. L'opera (che troviamo esposta tra i *Testi religiosi* i quali raggruppano in tutto sette opere sul tema anch'esso abbastanza ricorrente per i Soliani, tra le quali le *Regole di S. Agostino...* di Francesco de Sales del 1659, ed un *Hymnus ad Sanctum Geminianum* senza data), che consta di 478 pagine e porta incisioni di Bernardino Curti, è dedicata al Duca di Modena e porta l'imprimatur del «Vicario dell'inquisitore di Modena», così come altre due di questo periodo, mentre un'altra porta l'imprimatur del «Vicario del S. Ufficio di Modena», elementi questi che ci ricordano la presenza a Modena, in pieno Seicento, del controllo preventivo della censura (già attivata a Roma da Alessandro VI, nel 1501, con la bolla *inter multiplices*) di marca prettamente religiosa, ad opera del Vescovo e dell'Inquisitore, molto più attivi e rigorosi rispetto all'autorità civile che però non pone ostacoli di sorta all'attuazione di quella.

Bartolomeo, conscio di ciò, porrà molta attenzione a che la sua attività non discordi dagli orientamenti dei due poteri, particolarmente quello religioso (nel 1656 scriverà una petizione al Principe Alfonso del quale ricorderà la «fruttuosa... Protezione potente...» accordatagli, perché interceda per lui dal Vescovo «quelle concessioni che dalli altri suoi Antecessori gli sono state senza difficoltà permesse»), fino ad acquisire nel 1659, quella patente di stampatore ducale prima e vescovile poi, che gli garantiranno una vita tranquilla nei confronti della censura.

Già in quasi tutte le prime operette stampate appare la prima «impresa», marca Tipografica dei Soliani che rappresenta uno scoglio in mezzo alle onde sovrastato da un cartiglio col motto *Virtuti fidens*. La seconda marca farà la sua comparsa nel 1649, rappresentata da un mappamondo in cornice ovale con fregi, circondato dal motto *ponderibus librata suis*. La terza marca Tipografica dei Soliani, che sarà poi quella impiegata per più tempo, per quasi tutto il Settecento, e che figura oggi nel catalogo della mostra, rappresenta un Mercurio con l'elmo alato e lo scudo, circondato da due fronde d'alloro intrecciate alla base da un cartiglio col motto *nullum numen abest*.

Bartolomeo che morirà ottantenne il 16 gennaio 1670, stando a quanto è stato reperito, pubblica complessivamente in 24 anni di attività 120 opere datate, 20 non datate, ma a lui attribuibili e una grida del 1669, per un totale di 141 opere (prima contrassegnate dall'«*ex Typis Bartolomei Sogliani*» o «*per Bartholomeum Soglianium*», «*per Bartolomeo Soliani*», poi dal 1659, «*per Bartolomeo Soliani Stampatore Ducale*») ad una media di quasi 6 per anno: è certo una produzione bassa, ma dobbiamo però pensare che egli inizia con un solo torchio e che solo più tardi lavorerà con due e con non più di 8-10 operai tra compositori, torcolieri e tiratori e che solo in rarissime occasioni la tipografia incrementerà i mezzi e la forza lavoro, come avverrà nel 1656 per le stampe di opere «d'ordine del Duca».

Della documentazione ritrovata ed esposta rileviamo come Bartolomeo non abbia mai avuto col figlio Viviano, nato nel 1624, un buon rapporto: il figlio «non vuol attendere alla bottega» e per di più non ha

voluto «imparare a scrivere». Lo ha fatto ammonire dal Duca, ma tornato ben presto «...più che mai in perverso stato...» lo ha cacciato di casa minacciando di diseredarlo ed impedendogli di sposarsi. Viviano, a sua volta, ha fatto ricorso al Duca contro il padre che egli dice «...di poco ingegno... e ormai giunto all'età di passa ottanta anni», aumentandogli addirittura gli anni per farsi ragione, ed autodefinendosi «...istruito nel suo negotio tanto che basti». La regione prevarrà e Viviano, dopo essersi sposato con Lucrezia Farina, che gli darà due figli, metterà la testa a partito e rimarrà nel suo negozio paterno fino al 1678, anno della sua improvvisa morte all'età di 54 anni.

Bartolomeo Soliani troverà modo di litigare con un certo «Carolo Brunetti» bolognese che, dubitando d'essere stato mandato in galera per loro [i Soliani], si era presentato armato di spada «in botiga in Piazza» dove Viviano era a lavorare «et se non si difendeva con un legno restava ferito...».

Bartolomeo nel 1652 rivolge una supplica al Duca esponendogli i fatti e chiedendo protezione che gli viene concessa.

La stessa potente protezione verrà accordata a Bartolomeo, da Cesare d'Este quando, ottenuto il lucroso ed utile appalto della raccolta degli stracci per i Comuni di Nonantola, Bomporto, Sorbara e Bastiglia, materia prima per rifornire la cartiera di Spilamberto, Giovanni Verdi suo concorrente «...forfante et arrogante...», titolare dell'appalto per la città di Modena, gli fa sequestrare pretestuosamente gli stracci raccolti nella bottega di Modena.

Intanto ha trovato modo di stampare nel 1648 la *Raccolta generale delle poesie...* di Fulvio Testi, che ristampa ancora nel 1652 e completa nel 1653, e, nel 1659, divenuto stampatore ducale, si cimenta nella stampa della sua opera più imponente e lussuosa che segna il culmine della sua attività, cioè *l'Idea di un principe Cristiano in Francesco I d'Este affiancata dalla Corona funerale dedicata... alla memoria del Serenissimo principe Francesco I d'Este* composta come la prima dal gesuita Domenico Gamberti (entrambe le opere sono esposte nella sezione sui **Momenti di vita di Corte** che raggruppa, col supporto di 3 documenti e di due manoscritti, 13 opere quasi tutte di dedica che scandiscono momenti lieti e tristi della Corte Estense) col quale il Soliani ha una lite perché Bartolomeo è stato costretto dal religioso a stampare l'opera nel convento dei Gesuiti su carta venuta appositamente dal «follo di S. Cesario» ha poi preteso con le cattive maniere dal Gamberti tutti i rami (opera dello Stringa e del Seghizzi) in una soluzione e non gli ha consegnato ad opera finita le 25 copie richieste nella sua qualità di autore. La lite degenera e per poco non si passa alle mani «...solo pel titolo della chierica mi portavano rispetto...» dirà il gesuita in un suo ricorso al Duca nel 1660.

Bartolomeo, «già arrivato all'età di 70 anni», conosce anche l'onta del carcere dove è finito «per malignità di Andrea Cassiani per mezzo di Lodovico Tajavino». Il figlio Viviano si rifugia precipitosamente nel Convento dei Servi e Bartolomeo chiede dal carcere la grazia al Duca, facendo notare che «... ove non venghi liberato subito, so per certo che perderò la vita in mia vecchiezza prigioniera».

Soliani, tornato libero, agendo sempre in stretta concorrenza con il Cassiani, riesce ad accaparrarsi le opere di *Ludovico Vedriani* (due sono

esposte in mostra, nella sezione a lui dedicata): la *Raccolta de' pittori, scultori et architetti modenesi più celebri...*, le *Vite et elogi de' cardinali modonesi...*, l'*Historia dell'antichissima città di Modona...* e il *Catalogo de vescovi modonesi...*.

Morto Bartolomeo il 16 gennaio 1670, all'età di 80 anni («pazzo o prudente che sia l'huom/tutti veste a una divisa/morte...») gli aveva scritto Bellerofonte Castaldi, in una poesia bernesca dedicata a «Bartolomeo Soliani Libraro») e sepolto in Santa Margherita, gli succede il figlio Viviano che non apporta quasi mutamenti nell'azienda. Del resto gliene mancherà il tempo perché morirà nel 1678, dopo appena otto anni, stampando sotto la ragione di «Viviano Soliani Stampatore Ducale» o di «V.S.S.D.», 57 opere, più una decina senza data a lui attribuibili, cioè un complesso di 17 opere, alla media di poco più di otto opere per ciascun anno. Segno questo che egli riesce a mantenere all'impresa uno standard produttivo senza sussulti, continuando tranquillamente ad ottenere l'imprimatur dell'Inquisitore di Modena o del Vicario del Santo Ufficio.

I generi da lui trattati e pubblicati vanno dalle opere teatrali alle dispute giuridiche, dal diritto alla letteratura, dalla legislazione alla storia, dalla religione alla poesia encomiastica, dalla chimica all'astrologia e trovano qualche esempio nelle sezioni tematiche della mostra, come le edizioni della *Teriaca d'Andromaco il vecchio...* di Giuseppe Candrini e il *Chimico disvellato* di Carlo Lancillotti nella sezione dedicata alla **Farmacopea** che presenta 8 edizioni sei-settecentesche.

Morendo improvvisamente «ab intestato», nel 1678, Viviano lascia la moglie Lucrezia Farina e due figli «pupilli», Bartolomeo Antonio e Girolamo Gaetano, i quali accettano l'eredità paterna col beneficio di inventario, essendo tutrice la madre Lucrezia che compare davanti al giudice della Comunità, impegnandosi ad amministrare fino alla maggiore età i loro beni, come da inventario che viene compilato ed inserito nell'atto, a rogito del notaio Fiorenza, e porta la data del 13 luglio 1678. È per noi un caso fortunato che ci permette di gettare un occhio indiscreto e di constatare quasi de visu, quale sia l'organizzazione di un'azienda tipografica media verso la fine del Seicento, e attraverso gli elenchi dei prodotti finiti, cioè dei libri, quale sia la potenzialità produttiva, nonché l'ampiezza delle varie tirature.

L'inventario, esposto in mostra in riproduzione fotografica sia per poter esporre più pagine, sia perché l'originale è legato in Archivio di Stato con altri documenti, ci conferma che alla Tipografia è legata una «zittaria» per la fusione diretta dei caratteri occorrenti per la stampa e che a quell'epoca erano presenti ben 1813 «matri», cioè matrici di vario tipo per 12 tipi di caratteri più in uso, che i caratteri di stampa erano presenti con ben 3784 libre, che vi erano due torchi, due casse piene di figure di legno (cioè di matrici xilografiche) e 8 «pezi di rame da stampare di diverse figure». C'è poi il «capitale della bottega», dalla carta che il notaio conta a risme o a quinterni o a libri, ai «breviarii» ai «diurni» ai «messalli» per finire con 12.000 penne d'oca, il che ci dà un'idea di questa attività dei Soliani, collaterale sì, ma pur sempre fruttifera (considerato che il negozio era nella piazza principale) e diversificata, anche se strettamente collegata con quella principale.

Essi vendevano infatti libri di vario genere (come apprendiamo

scorrendo il «Capitale di magazzino») dalle grammatiche ai Donati, dai classici latini (Cicerone, Ovidio, Quinto Curzio e Catone) ai Bertoldini e Cacasenno, alle «Canzoni da Vintarole» cioè fogli di carta con stampata una canzone utilizzati per la preparazione di ventagli, ed ovviamente anche i libri che stampavano, come testimonia l'elenco del numero di copie presenti per ciascuna opera, che ci da indicazioni sul mercato di ciascuna di essa, potendo effettuare il raffronto tra l'anno di stampa e le copie rimaste a quella data.

La Tipografia, pur privata di una guida sicura, continua la sua attività sotto la ragione sociale di «*Eredi di Viviano Soliani Stampatore Ducale*» e per lo più di «*Heredi del Soliani Stampatore Ducale*» o «*Heredi Soliani Impressore Ducale*» ed assicura anche una certa produzione: infatti dal 1678 al 1693 (l'anno successivo Bartolomeo assumerà le redini dell'azienda) ci restano 164 opere datate, 2 non datate e 5 bandi, per un totale di 171 ad una media di quasi 11 opere per ciascun anno.

I generi stampati hanno la stessa varietà dei precedenti e vanno dalla religione alla poesia, dalla filosofia alla chimica, dal teatro alla giurisprudenza, dal diritto alla letteratura, dalla storia ai componimenti poetici d'occasione e alle rappresentazioni teatrali, generi, questi ultimi due, che hanno una netta prevalenza. In mostra troviamo esempi di produzione di questo periodo nella sezione **Momenti di vita cittadina** (ricca di 10 opere) con una *Grida intorno ai banditi, facinorosi e malviventi* del 1682; nella sezione **Medicina** (ricca di 12 opere e di un manoscritto con una *Relazione di Bernardino Ramazzini sopra il parto e morte della... Maddalena Bagnesi...* del 1681, sempre con l'Imprimatur dell'Inquisitore, nella sezione **Acque Termali** (ricca di 5 opere e di un manoscritto) con un *De fontium Mutiniensium admiranda scaturigine...* trattato fisico-idrostatico di Bernardino Ramazzini del quale si espone anche il manoscritto della Biblioteca Estense, e infine nella sezione dedicata alla **Produzione Teatrale** (ricca di 18 opere e di 4 manoscritti) con una *Santa Editta Vergine e monaca...* musicata da Alessandro Stradella, una *Santa Beatrice d'Este*, oratorio per musica di Arcangelo Corelli, con *Il costituito di Christo*, oratorio per musica di Francesco Torti musicato da Antonio Gianotti, e con una *S. Teodosia*, oratorio musicato da Alessandro Scarlatti. Di queste ultime opere e di quelle di Stradella, a fianco all'opera a stampa, vengono esposti i manoscritti conservati dall'Estense, così come avviene per il manoscritto della *Susanna*, oratorio di Alessandro Stradella, pubblicato nel 1694 da Bartolomeo Soliani Juniore.

È l'anno 1694 ed il secolo XVII si avvia al declino quando a Modena, la cui vita è scandita dagli eventi lieti e tristi della corte, muore appena trentaquattrenne Francesco II e Bartolomeo secondo (o Juniore) compie la maggior età.

Egli, uscito di tutela, assume subito le redini dell'azienda che terrà fino al 1752, portandola ai massimi vertici sotto la prevalente ragione sociale di «Bartolomeo Soliani Stampatore Ducale». Mentre del fratello Girolamo Gaetano non si hanno più notizie, Bartolomeo si propone come l'uomo guida, che, dotato anche di un certo spirito imprenditoriale, saprà imprimere alla stamperia un ritmo nuovo e saprà farla adattare al nuovo spirito e alle nuove idee del Secolo XVIII, che egli vive per tutta la prima metà, cercando di penetrare le istanze più intime e le esigenze più vive di quest'epoca «complessa, tortuosa, ricca di penom-

bre, pur nell'apparente solarità...» che avrà il suo approdo nella Rivoluzione Francese.

La sua epoca che, anche sul piano temporale, è quella del Muratori, segna un generale risveglio della cultura e un'evoluzione del gusto che si identifica in quella reazione al barocco e in quella tendenza verso la semplicità che porteranno, quasi naturalmente, alla fine del Secolo, al Neoclassicismo.

A tali orientamenti si lega anche la rinascita della Tipografia settecentesca che, come fenomeno italiano ed europeo, reagisce al disordine strutturale e alla ridondanza barocca del Seicento, per fare sparire ed alleggerire di molto i frontespizi incisi, pesanti ed invadenti e le antiposte scenografiche, per far posto e dare giusto rilievo all'elemento tipografico e di conseguenza ad un'ornamentazione più leggera, fatta di piccoli fregi, testate, finalini che, sparsi per tutto il volume, insieme alla nitidezza ed alla bellezza esteriore dei caratteri (Bodoni ne è l'esempio più illustre) conferirà al libro stampato eleganza e buon gusto, ancora un po' frivolo, ma certamente rappresentativo di quest'ultimo secolo dell'età feudale, stimolato dal riformismo dei governi e dai nuovi linguaggi politici, librari, figurativi, musicali e filosofici.

Bartolomeo Soliani, uomo di provincia, e figlio di «una piccola città non bella e triste», ma pur sempre capitale del Ducato che si avviava con i suoi principi abbastanza illuminati verso un rinnovamento culturale, economico, sociale ed urbanistico, forse non riesce a cogliere appieno la portata dei fenomeni che la sua età vive ed interpreta, ma vi si innesta come imprenditore attento ed aperto e, se da un lato, la sua produzione rifletterà gli avvenimenti della vita di Corte, conseguenza logica, ma non del tutto negativa per lui, della sua qualità di «Stampatore ducale», dall'altro cercherà, pur rimanendo in superficie, di cogliere le istanze culturali più varie, ma soprattutto quelle che verranno dal mondo scientifico.

Porterà la sua azienda al massimo livello e produrrà anche opere di un certo pregio formale e culturale, ma certamente si arresterà ad un livello medio e non riuscirà neppure a sfiorare o ad avvicinarsi ai livelli del «Tipografo dei re e re dei Tipografi», di quel Bodoni che operava nella vicina Parma, esprimendo l'essenzialità lirica della pagina tipografica spogliata di ogni attrattiva accessoria.

D'altra parte Bartolomeo secondo si trova ad operare in una realtà tipografica come quella modenese nella quale i Cassiani hanno cessato la loro attività nel 1690; Antonio Capponi ha aperto una stamperia nel 1693, avendo come socio Giorgio Pontiroli, e sarà l'unico a contrastare la preminenza tipografica dei Soliani; Demetrio Degni già attivo dal 1677, ma mai a livelli competitivi, sarà costretto a chiudere la stamperia nel 1703 su pressione degli Estensi a causa di certi giudizi espressi su i *Foglietti modenesi*; Francesco Torri, pur aprendo una tipografia nel 1735, non entrerà mai in concorrenza con i Soliani per ragioni per così dire affettive, essendo uscito proprio dalla Stamperia di Bartolomeo; Giovanni Montanari aprirà solo nel 1768 la sua Tipografia che farà seria concorrenza ai Soliani e potrà in dubbio, almeno per qualche anno, la loro indiscussa supremazia.

Della lunga e fortunata attività di Bartolomeo sono state reperite ben 1123 opere datate e 15 non datate, per un totale di 1138 opere che,

suddivise per i 59 anni in cui stampò sotto la ragione sociale di «Bartolomeo Soliani Stampatore Ducale» del tutto uguale a quella del nonno, danno una media annua di 20 opere, pur con punte disomogenee che vanno da un minimo di 5 nel 1698 e 1699 ad un massimo di 53 nel 1737. Ci restano inoltre 182 bandi (considerando solo quelli conservati alla Biblioteca Estense) per una media annua di 3, ma anche in tal caso con punte non omogenee, oscillanti tra un minimo di 1 in qualche anno ed un massimo di 12 nel 1739.

Il privilegio delle stampe delle gride sarà ottenuto più tardi nel 1755 ed allora avremo un aumento notevole di esse.

È una produzione più elevata della precedente e testimonianza dei livelli produttivi raggiunti da Bartolomeo sul piano quantitativo. Sul piano qualitativo prevalgono le opere poetiche e teatrali, seguite in ordine decrescente dalle opere che afferiscono alla religione, alla letteratura, al diritto, alla legislazione, alla giurisdizione e alla medicina. Per quanto riguarda i bandi (che identificano convenzionalmente gride, notificazioni, privilegi, regolamenti ed editti) invece si segnala una prevalenza delle finanze pubbliche e dell'economia, seguite dalla religione, dalla legislazione e dai privilegi, senza contare i bandi sul lotto, sul gioco delle carte, sulla sanità o sull'ordine pubblico.

La quantità delle opere e dei bandi prodotti da Bartolomeo impedisce ovviamente in questa sede un esame minuto e dettagliato della produzione che trova esempi significativi in tutte le sezioni nelle quali la mostra si articola e per una rassegna puntuale si fa quindi rinvio ai *Lavori preparatori...* e all'ampia e dettagliata introduzione che li precede.

Qui preme intanto segnalare le opere del Muratori a cominciare dal 1706 con *Della perfetta poesia italiana...* che segna la collaborazione col grande storico, ma che non si trasformerà mai in un rapporto esclusivo, preferendo il sacerdote vignolese far stampare le sue maggiori opere i *Rerum...* e le *Antiquitates...* a Milano, forse nel desiderio di uscire dalle ristrette mura della propria città. Alle opere del Muratori stampate dai Soliani è dedicata una sezione che comprende 11 opere e 5 manoscritti originali conservati alla Biblioteca Estense rispondenti ad altrettante opere; così al manoscritto *Della perfetta poesia* si affiancano i manoscritti e le stampe *Del Governo della peste...*, *la Vita del Marchese Orsi* e *la Vita di Alessandro Tassoni* e poi l'edizione dell'*Introduzione alle paci private*, *Le rime di Francesco Petrarca...* *La vita di padre Paolo Segneri Juniore...*, gli *Esercizi spirituali* e il trattato *Della carità cristiana...* Si segnalano ancora un'opera di Pietro Metastasio *La morte d'Abelle*, nella già citata sezione dedicata alla **Produzione Teatrale**; *Le leggi dell'Accademia de' Dissonanti di Modena* nella sezione dedicata alle **Accademie e Istituzioni culturali** ricca di 9 opere; un'opera di Francesco Torti, *Therapeutice specialis ad febres periodicas perniciosas*, nella sezione dedicata alla **Medicina**; vari **statuti e privilegi** nella sezione dedicata all'argomento, tra cui il *Catalogo delle città e luoghi principali dello Stato di Modena diviso in tre partimenti secondo l'uso della Ducale cancelleria*; *la Secchia Rapita* (opera tra le più importanti della produzione di Bartolomeo), nelle edizioni del 1743 e 1744, e *Al Trionfo di mudnis pr'una segia tolta ai bulgnis di Alessandro Tassoni* nella sezione a lui dedicata, che comprende 4 opere, 1 manoscritto originale, quello della *Vita di Alessandro Tassoni* scritta dal Muratori e 1 documento che ci evidenzia una sorta di indagine di

mercato che Bartolomeo compie, scrivendo, già nel 1736, a Paolo Antonio Rolli, della Reale Società di Londra, per chiedergli notizie sul numero delle edizioni ivi pubblicate e sulle lingue nelle quali era stata tradotta l'opera del Tassoni.

Intanto non sono da dimenticare alcuni episodi importanti per la vita dell'azienda: il 21 febbraio 1715, Bartolomeo ottiene per 12 anni l'*Affitto del bollo delle carte da gioco*, come leggiamo sul documento esposto nella **sezione documentaria**; nel 1724 ottiene il passaporto a testimonianza dell'alta stima goduta presso il Duca e della considerazione del servizio prestato dai suoi antenati per più di settanta anni, nonché dei viaggi che di frequente Bartolomeo compiva anche per la sua attività di libraro; nel 1735 Bartolomeo ottiene la riconferma della *privativa di Stampatore ducale* per se stesso e per i suoi discendenti che egli stesso stampa: è il momento in cui i Soliani vincono la contesa con gli altri stampatori, rimanendo i più importanti sulla piazza di Modena fino all'avvento del Montanari.

È di quegli anni la decisione di Bartolomeo di ampliare l'azienda come testimonia una corrispondenza (esposta nella **prima sezione** con Bartolomeo Patrizio Borghi, stampatore bolognese che vuol «esitare» il capitale della sua bottega: Bartolomeo chiede notizie più precise ma ovviamente «con segretezza» per intavolare le trattative).

Intanto, proprio appena varcata la metà del secolo, il 23 gennaio 1750, muore Muratori, bibliotecario del Duca che Charles De Brosses ha descritto nel 1740 in una sua relazione di viaggio «... intento a lavorare in quegli ambienti gelidi [della biblioteca] e divenuto ormai insensibile al freddo e al caldo» e Bartolomeo Soliani che, pur avendo pubblicato molte sue opere, con lui non ha avuto una profonda dimestichezza, stampa due canzoni di Bernardino Belletti: *In morte* di L. A. Muratori e una *Nel giorno anniversario della morte* e sempre nel 1751 un foglio con un'incisione di Pietro Tommasini che lo raffigura in un tondo e sulla sinistra una dedica nella quale il Soliani si dice «coetanus ac condiscipulus».

Bartolomeo, nel novembre dello stesso anno, come apprendiamo da un documento esposto nella *prima sezione*, ha un controversia per un «rametto intagliato dal bolognese Lorenzo Capponi, rappresentante una medaglia con il ritratto del Chiar.mo Proposto Lodovico Antonio Muratori». Il Capponi, prima di consegnare la medaglia intagliata al Soliani «che ne è l'assoluto padrone», ne fa tirare un certo numero di copie ed evidentemente non la pulisce bene, perché due «lavoranti e stampatori» dichiarano sotto giuramento «che la medaglia non è più nuova a causa del Capponi che ne ha fatto stampare una buona quantità». Evidentemente il valore pubblico dato al giuramento dal notaio servirà allo stampatore modenese per un'azione contro il Capponi.

Bartolomeo secondo, giunto all'età di 91 anni si ammala gravemente e sentendosi mancare le forze, il 18 febbraio, comprendendo che è il momento giusto, convoca il notaio Giuseppe Pisa nella casa sopra la stamperia da lui abitata per dettare le sue ultime volontà. Il testamento, esposto in mostra nella **sezione documentaria**, contiene disposizioni minuziose e lucide, a partire da quelle date per il suo personale, per le messe (ben mille in un anno!) e contempla parecchi lasciti ad enti e a persone tra i quali il Torri suo ex allievo, Giuseppe Maria Incontri detto

Valentino, abitante in casa del Testatore e addetto alla libreria, e i lavoratori della stamperia e della libreria. Sono nominati eredi universali i figli maschi della predefunta figlia primogenita Lucia e la secondogenita «Ellena» insieme al di lei marito Dottore Giovanni Battista Orlandi, mentre sono nominati «soli direttori» della stamperia e della libreria che devono rimanere «comuni e indivise» due nipoti, il sacerdote Pietro Orlandi ed il Sig. Pietro Pagliani i quali però debbono «intendersela e lasciar maneggiare lo stesso negozio da Giuseppe Cavi per quanto attiene alla stamperia e... da Giuseppe Maria Incontri, detto Valentino, per quanto riguarda la libreria». Due giorni dopo, il 21 febbraio, chiude la propria vicenda terrena.

Nonostante gli sforzi di dettare con chiarezza le ultime volontà, Bartolomeo non riesce ad evitare i contrasti tra i nipoti e la figlia Elena, anche se il Duca, una settimana dopo la sua morte, il 29 febbraio, rinnova loro la concessione della *privativa*, che essi stampano in calce alla prima concessione con la ragione di «Eredi di Bartolomeo Soliani Stampatori Ducali», e che troviamo esposta nella **prima sezione** della mostra, insieme ai documenti della contesa tra gli eredi.

Infatti la figlia Elena Soliani Orlandi, già nell'aprile di quell'anno, inoltra una supplica al Duca per cercare di risolvere l'insostenibile società tra i nipoti, i fratelli Pagliani, che sono gravati di molti debiti e tengono condotta «poco buona». La figlia del Soliani ha avanzato una proposta di acquisto, ma è stata citata in giudizio dai nipoti. Chiede al Duca che nomini un «supremo ministro» che giudichi sulla contesa e, se trovi giusta l'ipotesi della divisione, «deroghi alla mente del testatore», che voleva l'eredità indivisa, ed obblighi i Pagliani alla divisione, dopo aver calcolato il loro debito. Allega il progetto di acquisto da parte sua o di divisione che rappresenta indirettamente una specie di inventario, sia pure sommario di ciò che si trova nella libreria e nella stamperia e dei debiti e dei crediti dell'azienda a quella data. Ci è dato così di sapere che tra stamperia e libreria vi sono diciotto lavoratori, che il magazzino è sempre provveduto di libri scolastici e che i Soliani sono tenuti sempre ad anticipare le spese delle opere compiute nella loro qualità di «stampatori ducali» e di «stampatori vescovili» e che esse vengono rimborsate anche con un anno di ritardo, e che, via via, la stamperia è costretta ad approvvigionarsi di caratteri a Venezia, il che vuol dire che la «zittaria» privata non basta più o non si ha intenzione di attivarla. Il 18 dicembre 1752 ancora non si è giunti ad una soluzione, ma essa verrà nell'anno successivo e sarà la più ovvia ed auspicata, a seguito dell'intervento del «Giudice Mario Coppini», nominato da Francesco III «supremo ministro» per la controversia.

È un fatto, però, che la stamperia non si ferma e, mandata avanti per conto dei Soliani, da Giuseppe Cavi, mantiene un certo standard producendo nei 49 anni, sotto la ragione di «Eredi di Bartolomeo Soliani Stampatori Ducali» (sempre per quel che riguarda le opere finora reperite) ben 1573 opere datate e 49 non datate, per un totale di 1622 opere e con un'elevata media di 33 opere per ciascuno anno; per quanto riguarda il genere classificato come bandi contiamo invece 1607 stampe con una media annua di 33, coincidente con quella delle opere, quasi a indicare il perfetto equilibrio tra i due generi.

La distribuzione della produzione negli anni non è sempre equili-

brata e va da un minimo di 2 opere nel 1775 e di 4 nel 1800 ad un massimo di 74 nel 1778, e di 73 nel 1766 e nel 1767.

Dal punto di vista qualitativo non vi sono cambiamenti degni di rilievo, predominando come materie la poesia (Pellegrino Rossi, Ercole Forni, Giulio Cesare Tassoni e Alessandro Borzoni sono gli autori più pubblicati) e la religione, ma anche gli altri generi sono presenti in varia misura, come si può rilevare scorrendo le varie sezioni della mostra.

È del 1753 la vicenda della stampa del VI volume della *Storia Letteraria d'Italia* dello Zaccaria che vede i Soliani protagonisti sfortunati. Essi, su ordine del Duca che vuole far venire il padre gesuita da Venezia a Modena, accettano, per il tramite del teologo padre Bardetti, di stampare il VI volume dell'opera stampata fino al V volume dal Veneziano Andrea Poletti.

Zaccaria e Bardetti però sembrano d'accordo sul favorire quest'ultimo e, pur aderendo al desiderio del Duca, fanno sì stampare l'opera ai Soliani, ma ne fanno spedire 800 copie al Poletti che non li rimborserà mai delle spese. Ai Soliani rimarranno solo i rimproveri per i vari ritardi e le duecento copie pattuite, ma perderanno il capitale, a quanto ci è dato di sapere dalla documentazione ritrovata ed esposta nella **sezione prima** della mostra insieme al volume oggetto della disputa.

Altra pubblicazione in cui i Soliani subentrano, ma con maggiore fortuna della precedente, è *Il Messaggiere*, già stampato dal 2 gennaio 1749 dall'Abate Antonio Bernardi. Questi deve però interrompere la pubblicazione del giornale col n. 35 del 25 agosto 1765 per un alterco col Bianchi, Ministro Ducale, e l'incarico di continuare la stampa è dal Duca commesso ai più fidati e docili Soliani che stampano così il n. 36 del primo settembre 1756, continuando la pubblicazione fino al 4 maggio 1796, con vari titoli e con varia veste, essendo estensore, a partire dal 1770, Giuseppe Maria Cavi, direttore della stamperia ducale. Un numero del giornale e lettere dirette ai Soliani da corrispondenti e acquirenti del giornale sono esposti nella sezione dedicata all'**attività giornalistica** che comprende 2 pezzi a stampa e tre documenti.

Intanto dal 1760 Francesco III è stato nominato Governatore di Milano dove si stabilisce. Anche se ciò suscita qualche perplessità negli stranieri di passaggio da Modena (scriverà Louis Antoine Caraccioli in una sua relazione di viaggio che «uno Stato senza capo è un corpo senza vita»), il Duca si interessa attivamente di Modena che sta cambiando volto e sotto l'aspetto urbanistico e sociale e sanitario, sicché essa non è la città sudicia descritta dal Tassoni, ma viene descritta da un altro straniero, Charles Pinot Duclos «città ridente e piuttosto pulita». Uno dei progetti del Duca è l'apertura della Biblioteca Ducale che egli porta avanti dal 1756, cioè da quando ha nominato bibliotecario padre Zaccaria, che si dedica per anni al suo riordinamento interno, alla compilazione dei cataloghi, al trasferimento del complesso al secondo piano del Palazzo ducale e alla stesura di un regolamento «da stamparsi per comune notizia», mentre il Termanini è stato incaricato della costruzione di idonei scaffali.

Finalmente la biblioteca si apre nel 1764 con un'orazione dello Zaccaria, che è un inno al Duca per avere «generosamente» disposto della sua biblioteca privata a favore degli studiosi modenesi e che i Soliani

stampano, così come stampano il *Regolamento per la ducale biblioteca*. Entrambi i documenti si trovano esposti nella sezione dedicata alle **Accademie e istituzioni culturali** che comprende, tra le nuove opere esposte, anche il *Regolamento dell'Università degli Studi* fatto emanare da Ercole III.

Intanto i Soliani, diversificando sempre la loro attività, non abbandonano la professione di librai e, come apprendiamo da una lettera (esposta nella **sezione prima** della mostra) loro inviata nel 1760 da un certo Gaetano Cambigi il quale ha appreso «dai mercanti di Toscana» che essi commerciano in libri, e propone loro, «scelti tra pochi mercanti dei quali essi saranno unici in cotesta città e nelle città vicine», di commercializzare il *Discorso di Niccolò Machiavelli sulla riforma della Repubblica fiorentina*, finora inedito, stabilendo le condizioni di vendita dell'opera.

Sarebbe lungo e impossibile in questa sede, come già per la produzione precedente, effettuare una disamina minuta delle opere pubblicate dagli Eredi Soliani negli anni che vanno fino al 1800, ma si possono ricordare: le opere di Domenico Vandelli, *Dell'acqua di Brandola*, dedicata a Francesco III, di Antonio Moreali, *Delle qualità medicinali dell'acqua della Salvarola...*, e di Giovanni Battista Moreali *L'acqua della Salvarola rediviva...*, tutte nella già citata sezione dedicata alle **acque termali**; *I capitoli e gli statuti dell'Unione delle Cappe nere di... Modena*; *gli Statuti e regolamenti del Grande spedale degli infermi di Modena*, *Gli Statuti per il Monte generale de' pegni della città di Modena* e *i Capitoli del Nobile Casino dei Cavalieri di Modena* tutti nella sezione dedicata ai **capitoli e statuti di corporazioni**, comprendente 10 opere. *L'Arcifanfano re de' matti* e *La Speciale* di Carlo Goldoni che insieme ad altre 12 opere e 4 manoscritti si trovano esposti nella sezione dedicata alla **produzione teatrale**, che comprende anche 2 avvisi, uno *sulla distribuzione dei divertimenti pubblici nel carnevale dell'anno 1772* e uno *contro gli abusi introdotti nel teatro del 1784*.

Sono anni in cui i poteri illuminati, ma pur sempre assolutisti, percepiscono tangibilmente i fermenti delle nuove idee e tentano un ultimo disperato controllo ideologico tramite le università, le biblioteche, i libri e tutto ciò che è veicolo di idee. Gli stessi duchi d'Este, finora molto tolleranti, che hanno fiducia nei Soliani ai quali nel 1768 hanno rinnovato la privativa di Stampatori ducali, nel 1771 ordinano loro di «non mancare per l'avvenire di far essere incessantemente sopra la tavola del Magistrato della Serenissima Ducal Camera una copia per ciascheduno dei ministri... di tutti li bandi, gride, notificazioni, chirografi diplomi ed avvisi che di quando in quando si stampano...». È in pratica una forma di censura che va stringendo sempre più le sue maglie, ed al tempo stesso una specie di diritto di stampa ante litteram che si può meglio identificare in una disposizione (anch'essa esposta in mostra nella **prima sezione** unitamente all'ordine di cui sopra) diretta ai Soliani che ordina loro di consegnare alla Biblioteca ducale «una copia di qualunque libro ch'ella verrà di stampare...». Nel 1772 Francesco III istituirà al posto del Magistrato la Giunta di Giurisdizione e gli affiderà «con paterna cura e sollecitudine» il compito della censura politica che dovrà apporre il suo «vidit» seguito dall'«imprimatur» del Segretario di Stato.

La stessa cosa dovrà avvenire per i libri o fogli «procedenti dalla nuovamente ampliata Università» dove, prima verrà apposto il *placet* del Magistrato di giustizia e dal Magistrato sopra gli studi e, anzi, si stabilirà l'iter che dovranno seguire le opere dei professori ed ogni scritto scientifico, prima della sua pubblicazione.

Nel 1774 è la Suprema Giunta di Giurisdizione che ordina ai Soliani di far avere al «S. Uffizio, prima che a Monsignor Vescovo, i libri e fogli... che si vorranno stampare nella stessa stamperia e che in seguito si presenti a Monsignor medesimo onde aver dall'uno e dall'altro il *vidit*», al quale dovrà seguire, a stampa avvenuta, l'apposizione del *Concordat* e del *Publicetur*.

Nel 1776 è un'ingiunzione della Camera ducale al Direttore della Stamperia perché «nei libri che dalla Stamperia degli Eredi Soliani si imprimeranno», abbia per buona «regola» di far apporre il «*vidit*» e «*l'Imprimatur*».

Proprio a tali restrizioni i Soliani si appigliano, attribuendo alla censura di giurisdizione la continua perdita di clienti..., inviando una supplica al Duca, quasi subito dopo un ampliamento dell'azienda, perché consenta loro di «diminuire il numero dei loro uomini e di restringere le loro spese a misura di lavoro e del guadagno, per non venire poi... a scapitare di fondi...», ma ciò non impedirà loro di avere dal nuovo duca Ercole III, successo al padre nel 1780, la riconferma delle precedenti privilegiate nel 1780 e nel 1787, ora esposte nella **prima sezione** della mostra.

Più tardi Ercole III con il suo Ministro del Dicastero degli Studi, conte Fabrizi, «incaricato della suprema censura delle stampe» si adopererà più volte per bloccare le notizie su il Messaggiere di Modena nel tentativo di evitare lo spargersi del temuto «flagello rivoluzionario», scongiurato dalla Corte e dai Nobili, nelle preghiere in Duomo, fianco a fianco con quel potere ecclesiastico fino a qualche tempo prima avvertato e battuto nei privilegi ed ora cooptato di fronte all'incombente pericolo comune.

Sull'onda di una censura sempre più marcata, nel 1792, si imporrà con un dispaccio segreto inviato al Tiraboschi e al Majocchi, direttori rispettivamente della Biblioteca Estense e di quella Universitaria, di rifiutare agli studenti la consultazione ed il prestito dei libri che hanno per argomento «le materie divenute in oggi pericolose, cioè quelle dalle quali gli odierni legislatori francesi hanno tratto gli erronei e micidiali principi».

Per ultimare la rapida rassegna prima iniziata non possiamo non ricordare tra la produzione degli Eredi Soliani una serie di **trattati di commercio** presenti nella sezione dedicata all'argomento che comprende 4 opere; le *Dissertazioni due...* di Lazzaro Spallanzani, i *Saggi di operazioni chirurgiche e mediche...* di Francesco Marescotti, una *Controversia medico-letteraria fra li... dottori Gio. Andrea Moneglia e Bernardino Ramazzini, Dell'uscita di una pietra per via dell'esofago e Dei vagiti di un feto nell'utero materno* di Antonio Moreali, e *Delle pillole salutari...* e *De' vagiti uterini...* di Giovanni Battista Moreali, tutti presenti nella già citata sezione dedicata alla **medicina**; *Della caduta di un sasso dall'aria...* di Domenico Troili, la *filosofia Frankliniana delle punte preservatrici dal fulmine...* di Giovanni Battista Toderini, e *Della coltivazione de' gelsi, o sia*

moroni e della maniera di allevare i vermi da seta, opera in due volumi tradotta dal francese, tutte nella sezione dedicata alla **produzione scientifica** che comprende 7 opere; *Le pitture e sculture di Modena indicate e descritte dal Dottore Gio. Filiberto Pagani e la descrizione de' quadri del ducale appartamento di Modena* fatta da Cesare della Palude, opera per la quale il Duca, pienamente soddisfatto, ha fatto pagare ai Soliani, dopo la presentazione dell'opera, duecento lire, come emerge da un documento esposto nella sezione dedicata all'**arte**, comprendente 5 opere e 1 documento.

Sono infine da segnalare una *Dissertazione su la militare architettura* di Giuseppe Davia nella sezione **ingegneria** che comprende 4 opere, tra le quali un *Discorso* di Leonardo Salimbeni *nel giorno della solenne apertura delle scuole militari per l'artiglieria*; e varie gride sopra gli incendi, sopra le bettole, sopra le monete, sopra le armi, sui barberi che corrono al Palio, un avviso sull'*elevazione dei palloni aerostatici* e un editto in materie di *sanità*, tutti presenti come campioni di una tipologia molto più vasta, nella sezione **momenti di vita cittadina**, composta da 10 pezzi.

Così come sono esposti, a campione della vasta produzione Soliani in materia, tre componimenti poetici, integrati da due documenti, nella sezione **poesie d'occasione**.

Meritano un discorso a sé le due ultime sezioni, una dedicata al **torchio per stampa** probabilmente appartenuto all'antica tipografia Soliani e una dedicata alle **matrici per xilografia** che hanno l'intento di fornire un piccolo saggio di legni (15 in tutto) e delle relative tirature (fatte per l'occasione, tranne quelle coeve della Secchia rapita), adoperati in gran copia e con successo dalla Tipografia nel corso della sua attività.

Abbiamo incontrato i Soliani alla metà del Seicento e li lasciamo per necessità cronologica e documentaria alla fine del '700 in una città «un tempo non bella, ma resa tale dal suo duca Francesco» e da Ercole III, e che Françoise De Sade può descrivere già nel 1775 «grande e bella città, con una strada principale lunga, larga e ornata di bei palazzi». Vi è qualche documento, nella **sezione documentaria** che apre la mostra, che valica il secolo portando la data dei primi anni dell'800, ma si tratta quasi di un voler ridare alla Stamperia Soliani la patente di Stampatori ducali, anzi Reali che Francesco IV, a restaurazione avvenuta, pur avendo essi continuato ad operare sotto i Francesi, conferisce, dopo una supplica da loro rivolta nel 1814, una volta rientrato a Modena. I Soliani, con l'avvento dei francesi, avevano infatti perduto il loro titolo di Stampatori ducali che permane nella loro opera per tutto il 1796, mentre scompare dal 1794 e per gli anni successivi, anche se dal maggio 1799 al giugno 1800 sono stati riconfermati Stampatori Ducali; la prudenza, caratteristica dei Soliani, si manifesta anche in quella circostanza e, considerata la situazione di incertezza..., il titolo è rimasto nel cassetto in attesa di tempi migliori!

La lettura parallela e integrata delle sezioni documentarie e bibliografiche della mostra ci ha fornito, e si spera possa fornire a chi visiterà la mostra, una visione non certo completa dell'attività della Tipografia Soliani, della loro produzione, dei generi trattati e una serie di notizie, dirette e riflesse, sui gusti, sugli orientamenti politici e letterari, sociali,

economici e di costume dei quali è intessuta e permeata la vita di Modena sei-settecentesca, viste anche allo specchio più ampio del censimento che, come si è detto, è confluito nei *Lavori preparatori per gli Annali della Tipografia Soliani* di recente pubblicati, ma ci ha consentito di individuare dei parametri di valutazione alla luce dei quali può essere modellata la fisionomia dei Soliani. Abbiamo reperito (per l'89% a Modena e per l'11% nelle città viciniori il che ci dice tutto sul limitato circuito librario dell'epoca e dei prodotti Soliani), 3725 esemplari e 1758 bandi che rappresentano con buona approssimazione un 50% delle opere realmente prodotte (ed è già questa una valutazione prudente) e non il 30%, come qualcuno troppo frettolosamente ha affermato, non tenendo del tutto presente che la Tipografia Soliani va avanti per più di un secolo e mezzo con due torchi e con 10-12 lavoranti e non aumenta mai il suo standard produttivo, per cui è impensabile attribuirle una produzione maggiorata del 70% rispetto a quello finora identificato e ubicato.

I Soliani, a seguito della ricerca e della mostra, non vengono di certo ridimensionati: anche se dobbiamo loro togliere quelle opere del Tiraboschi che il Vicini nel suo saggio su *La stampa nella Provincia di Modena*, in *Tesori delle Biblioteche d'Italia*. Emilia Romagna, aveva loro attribuito, confondendo, (in quello che è stato considerato finora, come lo è realmente, un lavoro importante per la ricostruzione della storia della stampa modenese), la Società Tipografica con la Tipografia Soliani, tuttavia dobbiamo aggiungere molti nomi di poeti, scrittori, scienziati le cui opere sono uscite dai Torchi dei Soliani con stampe dignitose se non eccezionali. Ciò li toglie per lo meno da quel ruolo di stampatori secondari, di stampatori popolari e di produttori di sole opere effimere e d'occasione: essi stampano anche e, in certi casi, soprattutto, opere del genere, ma dobbiamo ricordare che vivono ed operano in una Modena di appena 20.000 abitanti, che non sa uscire mai da un certo grigiore culturale, dominata dalla vita della Corte che, se da un lato apporta benefici effetti anche culturali, dall'altro finisce per condizionarla sotto tanti aspetti, si che chi si trova ad esercitare la professione di stampatore ducale non può che subire certe scelte. Questo che è un limite, insieme a quella diversificazione degli affari (il commercio librario e quello degli stracci) che abbiamo visto sempre presente, e insieme ad una sempre prudente condizione imprenditoriale, è anche il segreto di una longevità che in tale campo non trova riscontro a Modena. L'esempio del Montanari che vuole stampare «opere voluminose... e fondare epoche non più lette negli *Annali Tipografici Modenesi*», lanciandosi in imprese sproporzionate, con una produzione unicamente colta ed elitaria legata al mondo universitario modenese, e che, proprio per questo, ha brevissimo respiro e fallisce, ce ne fornisce la riprova.

I Soliani non sono però né i Manunzio né i Plantin, ma questa non è una scoperta originale della ricerca compiuta che, se mai, ci conferma l'assunto di partenza. Ma valeva allora la pena di approfondire il discorso su di essi? Noi riteniamo di sì, non solo perché coinvolti direttamente, ma perché l'aver portato alla luce altri frammenti della nostra storia, ed in particolare della storia della tipografia, contribuendo alla loro conoscenza e quindi alla loro valorizzazione e alla loro conseguente tutela e consegnandoli non come punto di arrivo, ma come tappa intermedia a chi, come è auspicabile, in futuro si interesserà di annali tipo-

grafici modenesi, ci appare un'operazione culturalmente valida e degna di attenzione.

La mostra, come è ovvio, rappresenta uno dei momenti della conoscenza e si affianca ad altri significativi episodi di scavo, divenuti da qualche anno quasi tradizionali nelle Biblioteche Estense e Universitaria, che ringraziano sentitamente, attraverso lo scrivente che ha l'onore di rappresentarle, tutti i bibliotecari appartenenti ai vari settori coinvolti per le rispettive competenze sul materiale bibliografico esposto, che, ancora una volta, hanno risposto con slancio, entusiasmo ed impegno alla proposta della Direzione, appassionandosi alla ricerca, selezionando le opere e i documenti e realizzando in équipe la mostra e il presente catalogo, che ne è il naturale derivato, così come ringraziano tutti gli altri collaboratori in varia misura coinvolti nell'allestimento della mostra.

Un ringraziamento particolare va infine al Ministero per i Beni Culturali e per esso al Direttore Generale Prof. Italo Borzi che ha subito accettato l'iniziativa, l'ha autorizzata e ne ha reso possibile l'attuazione.

Ernesto Milano

CATALOGO

I. DOCUMENTI PER LA STORIA DELLA TIPOGRAFIA SOLIANI

1 - ASMO. Affari Esteri

Dichiarazione di LUIGI MALAGOLI, Direttore dell'Archivio Ducale Estense, Modena 8 agosto 1814.

«risulta che Bartolommeo I Soliani fu Stampator Ducale dal giorno 11 maggio 1659 all'anno 1670; che Viviano Soliani, che sarà stato figlio del suddetto Bartolommeo I, gli successe come Stampator Ducale e continuò a tutto luglio 1677; che per la morte di questo gl'Eredi di Viviano continuarono ad essere Stampatori Ducali fino al 1693; che Bartolommeo II Soliani intraprese la carriera di Stampator Ducale nel principio del 1694 e continuò fino al 18 gennaio 1752; e che da quest'epoca in poi li di lui Eredi continuarono ad essere, come sono stati a tutto li 6 maggio 1796, Stampatori Ducali, e ripristinati dal maggio 1799 al giugno 1800, e quindi sotto il Governo della Reggenza Imperiale; [...] che altri stampatori vi furono in Modena contemporaneamente alli Bartolommeo I, Viviano, Eredi di Viviano, e Bartolommeo II Soliani; ma questi soli erano li Stampatori Ducali, e gl'altri indicavano soltanto il loro nome e cognome in calce delle stampe, senza individuazione d'essere addetti al sovrano servizio. Tanto per pura verità».

2 - ASMO. Stampatori

Supplica di BARTOLOMEO SOLIANI. In calce il visto di M. Baracchi e la data 20 aprile 1623.

«Bartolomeo Sogliani, servo e suddito divotissimo di Vostra Altezza Serenissima, humilmente gli narra com'egli si ritrova carico di molti debiti contratti con diverse persone per varie compre di robbe vendutegli, da quali vien molestato per ragione, et particolarmente da Martino Venali, ad istanza del quale il signor Commissario delle Battaglie rilasciò contro l'oratore la licenza personale di porlo prigioniero per detta causa, dove essendo stato posto fu rilasciato con tolleranza d'un mese dal signor Giudice. [...] però - desideroso l'oratore d'haver qualche commodità di tempo per potergli dar la dovuta sodisfazione senz'esser necessitato d'andar ramengo per il mondo con tutta la sua povera fameglia, et abandonar la bottega di libraro ch'egli va essercitando in questa sua città - ricorre alla benignissima mano di Vostra Altezza Serenissima, supplicandola con ogni riverenza a concedergli salvo condotto reale e personale per duoi anni prossimi avvenire, acciò in questo mentre non sia molestato con dispendii da' detti suoi creditori».

3 - ASMO. Stampatori

Porto d'armi concesso a Bartolomeo Soliani, s.d. Minuta.

«Concediamo licenza a Bartolomeo Sogliani di potere portare per la città di Modona et suo contorno spada et pugn[ale] et ogn'altr'arme offensiva et difensiva non proibite, et per la notte lanterna a volta, apperta et serrata, con lume et senza. Et per essere così la nostra mente comandiamo che per tal conto non sia molestato».

4 - IT. 1407 = ALFA.S.3.1.1

BELLEROFONTE CASTALDI, *Rimansuglio di rime berniesche*. Ms. cart., sec. XVII (1645), mm 235 x 165, cc. I, 85, I.
Alle cc. 73v-74r è il sonetto caudato diretto A messer Bartolameo Soliano libraro.

Va' per sei mesi, ch'io sto qui di fuori
Sempre ingrottato come un san Paccuvio
E de' miei pochi soldi fò profluvio
Lasciandomi imbarcar da Muratori.
Vivo lontan dal'ire e dai furori;
Ma temo di gentaglia, ch'a diluvio
Ci venga adosso, e d'altro, che Vesuvio
Faccia sorger novelli e fieri ardori.
Parti? [?] Non ti fidar: quel Forte Urbano,
A cui sto confinante, in mio mal punto
Forsi di nuovo mi darà la mano.
A rifarla pur anco io sarò giunto
La tela? Sì ch'io'l veggio di lontano
Qual ragnaccio ostinato, arso e consunto.
E mi saprà un pan unto;
E stimarò la perdita guadagno,
Pur che la morte non ammazzi'l ragno.
Serbatemi uno scagno
Per testimon d'ogni minchioneria
Ne la vostra bottega, e vengo via.
Malan che Dio li dia
A chi vuol pianger per ladro accidente,
Né, com'io, va in bordello allegramente.
Perché pazzo o prudente
Che sia l'huom, tutti veste a una divisa
Morte, e fa sganassarci de le risa.

5 - ASMO. Stampatori

Supplica di BARTOLOMEO SOLIANI, s.d. Nell'angolo superiore sinistro del ms. è apposta la data 1652.
«Bartolomeo Sogliani espone a Vostra Altezza Serenissima che l'anno passato querellò Carolo Brunetti bolognese per haver posto mano alla spada per offendere Viviano suo figlio mentre erra in botega in piazza a lavorare, et se non si deffendea con un legno restava ferito [...], e perché l'oratore è stato avertito che costui lo minaccia su la vita [...], dubitando di restar offeso da questo mal vivente forestiero, che non ha niente al mondo, suplica Vostra Altezza Serenissima che resti servita ordinare che non sii adnesso a venire su il stato se non assicura di non offendere il suplicante».

6 - ASMO. Stampatori

Supplica di BARTOLOMEO SOLIANI, s.d. [1660 c.].
«A Bortolameo Soliani fu accomodato un torchio da stampare il libro dell'funerale della felice memoria dell' signor duca Francesco dalla Comonità di Carpe, d'ordine di Sua Altezza Serenissima, e ne fu fatto la stima, se bene fu poi in necessità esso Soliani farvi intorno molte spese. Ora la Comonità dimanda la ristututione di detto torchio, non ostante che sia fornita l'opera, ma ad istanza di persona poco amorevole dell'servo. Il quale ricorre a Vostra Altezza Serenissima suplicandola passar offitio con l'istessa Comonità, o [i] procurador[i] di quella che sono notati nell'congiunto folio, che si consenti lassarglielo per la stima, o almeno fintanto che essa Comonità habbi pronta occasione di servirsene, e che sempre in caso d'alienarlo debba il suplicante esser preferito ad ogn'altro».

7 - ASMO. Stampatori

Supplica di BARTOLOMEO SOLIANI, Modena 5 settembre 1660.
«Essendo arrivato, all'età passa 70 anni, ad essere stato carcerato ad istanza per malignità d'Andrea Cassiani per mezzo di Lodovico Taiavino, et anche esser messo catturato Viviano mio figliuolo, e questo per essere la mia totale rovina, essendo stato necessario mio figliuolo ritirarsi nel convento de' Padri de' Servi, havendo lasciata la bottega e casa in abbandono de' garzoni e senza alcuna ragione, e perché si tratta della totale spiantazione [?] d'un negotio et di una famiglia, mi sono risolto spidire il presente da Vostra Altezza Serenissima non havendo altro rifuggio che prima quello di Dio e la protezione di Vostra Altezza Serenissima, supplicandola delle sue gratie e patrocinio, affine in mia vecchia[ia] non debba morire prigionie, dove mi trovo».

8 - ASMO. Stampatori

MARGHERITA D'ESTE GONZAGA a Francesco II, Guastalla 9 luglio 1663.
«Quando Bartolomeo Sogliani stampatore ducale in Modona non habbia demeritato nel servizio, come mi vien supposto, supplico vivamente Vostra Altezza a non permettere li sia levato il posto molt'anni sono concedutoli, e tanto più volentieri vengo a raccomandarlo all'humanissima protezione dell'Altezza Vostra, quanto che intendo ch'egli serva con maggior vantaggio di quello hanno fatto li di lui antecessori, e che la sua intentione è stata sempre indirizzata principalmente al buon servizio dell'Altezza Vostra».

9 - ASMO. Stampatori

Supplica di BARTOLOMEO SOLIANI, s.d.
«Bartolomeo Soliani - conduttore dell'appalto de' strazzi principiato il corrente anno della terra di Nonantola, di Buonporto, Sorbara, Bastiglia e suoi territorii - umilmente espone a Vostra Altezza Serenissima come per occasione di detto appalto ha fatto cumulo di circa cento pesi di strazzi nella sua casa posta in piazza, comprati in detti luoghi; e, portatili in varie volte da' strazzaruoli da lui per ciò destinati, et alcuni giorni sono avendone posto da cinquanta quattro pesi in diversi sacchi, fegli caricare ed invogli al capitano Francesco Vaccari cartaro di Spilimberto a cui gl'avea venduti, presa però prima la bolletta alla gabella. Hora, uscito il carro fuori della porta di Bologna, gl'esecutori - ad istanza di Giovanni Verdi, appaltatore de' strazzi per la città e suo distretto - fermorono il carro con bovi e strazzi; e pretende detto Verdi essere il tutto di contrabando, stimando che la sua grida vieti anco all'oratore il raccogliere o adunare strazzi nella città o suo distretto».

10 - ASMO. Stampatori

Supplica di BARTOLOMEO SOLIANI, s.d. [1664-1665 c.].
«Bartolomeo Soliani humilissimo servo di Vostra Altezza Serenissima riverente le nara come sono da duoi anni che vene in discordia con Viviano Soliani suo filiolo, per causa di non volere applicare a tener cura della boteca e casa dell'oratore, stando che lui per l'età si rende inhabile. Fu dalla clemenza di Vostra Altezza Serenissima concessa la gratia all'oratore di mandare a chiamare il detto suo figlio, e li ordinò che per l'avenire esiquise i coma[n]di del padre. Hora il detto figlio è tornato più che mai in perverso stato, non volendo per conto alcuno far quel che promise a Vostra Altezza Serenissima e quello che saria di bisogno per il mantenimento di sua casa e boteca, esendo questa la total ruina dell'oratore (stando l'altre [...] note a Vostra Altezza Serenissima), qual prega a farli di nuovo gratia di far una parlata al detto Vivian[o], acciò esequisca i comandi dell'oratore».

11 - ASMO. Stampatori

Supplica di VIVIANO SOLIANI, s.d. [1665 c.].

«Viviano Sogliani, d'anni quaranta e più, [...] riverentemente le narra come sono venti et più giorni ch'è stato discacciato di casa da Bartolomeo suo padre, benché unico figlio, con pretesto ch'egli non habbi mai voluto imparare di scrivere, e per tal causa non ha mai voluto che pigli moglie, benché gli sia stato detto da molti religiosi ch'un homo di quarant'anni difficilmente puol'imparare. Ad ogni modo, incapace d'ogni ragione, il padre ha fatto tal rissoluzione, cosa ch'ha dato da mormorare e scandalizzato tutti quelli che conoscono il giovine, che per altro non ha vicio imaginabile et attende alla sua bottega et al negozio con grandissima assiduità, e se bene non sa scrivere ha però tanta pratica ch'intende qualsivoglia lettera per difficile che sii, et è instrutto nel suo negozio tanto che basti. Hora, perché vede che, partito di casa, ogni cosa - così della casa, bottega e negozio - vano di mal'in peggio per il poco ingegno del padre, hormai gionto all'età di passa ottanta anni, che non sa quello si faccia e che vorrebbe veder andare a male l'oratore (come fece Giovanni altro suo fratello, che miseramente se ne morì in un fosso, e che anco ha mandato via li lavoranti di bottega per non haver memoria), supplica l'Altezza Vostra Serenissima a fargli grazia [...] con un buon ordine al padre acciò il figliuolo ritorni in casa e che da esso non sia più tormentato».

12 - ASMO. Notarile 1678

Inventario dei beni di Viviano Soliani, 13 luglio 1678.

Riproduzione fotografica.

«la signora Lucretia del già signor Giovanni Farina, vedova del fu signor Viviano Sogliani, [...] espose a sua signoria eccellentissima qualmente a mesi andati il pur nomato signor Viviano lei consorte passò da questa a miglior vita, senz'haver egli disposto e testato de' suoi beni, ma bensì lascia doppo di sé li signori Bartolomeo Antonio e Girolamo Gaetano Sogliani pupilli suoi figli legittimi e naturali, [...] fece istanza a detto signore giudice per che volesse decretarla, come madre de' medesimi e così a loro più prossima attinente, in tutrice e per l'avenire amministratrice de' beni de' medesimi soprannomati pupilli lei figli, offerendosi di fare l'inventario de' loro beni et di amministrare rettamente li medesimi beni».

13 - ASMO. Acquisti

VINCENZO CORONELLI agli Eredi Soliani, Ferrara 26 maggio 1692.

«Per gli interessi della nostra Accademia ho l'obbligo di fare un piccolo giro per l'Italia, però gliene porto l'avviso, perché havendo venduto l'Atlante già speditogli, et occorrendogliene altri esemplari, potrà scrivermi in Venetia, ché non ostante la mia assenza da quella città vi sarà persona ch'adempirà tutte le commissioni. Haverei caro di vendere in Modena un paro de' miei globi, perché veduti sperarei che molti se n'invaghissero».

14 - ASMO. Stampatori

Supplica di GIOVANNI BATTISTA VACCARI. Sul verso, oltre all'indirizzo compare una nota con l'anno 1701.

«È stato ad istanza di Bartolomeo Soliani stampatore ducale fatto da Giovanni Battista Vaccari [...] un Lunario, per esser mancato al suddetto stampatore quello che era solito stampare ogn'anno. Fu il Lunario suddetto portato al Padre Inquisitore affinché lo sottoscrivesse, per poscia darlo alle stampe. Ricusò il detto Padre di ciò fare (ancorché in esso non si legga cosa alcuna contro la fede, e sia fatto su la norma solita degli altri che annualmente si danno in luce), a riguardo del Politico, come egli si è protestato. L'averne il detto Padre sottoscritto un simile per un altro stampa-

tore, e l'ingerirsi in un particolare che pare fuori della lui giurisdizione, fanno che sembri all'oratore che gli sia fatto torto».

15 - ASMO. Camera Ducale

La Serenissima Ducal Camera affitta al signor Bartolomeo Soliani il bollo delle carte da gioco, come in questo ecc. Per rogito del signor Giovanni Battista Ferrari notaio modenese e cancelliere della Camera Serenissima suddetta. Ms. cart., sec. XVIII (1715), mm 305 x 210, cc. 10.

«Paolo Carandini, cavaliere nobile modenese, Presidente della Camera Serenissima, [...] Cristofforo Tardini, Supremo Procuratore e Fattore Generale, [...] Pietro Giovanni Giardini, nobile modenese, anch'egli Supremo Procuratore e Fattore [...] affittano e sotto nome e titolo d'affitto concedono [...] a tutto dicembre 1726 [...] al signor Bartolomeo Soliani del fu Viviano [...] il bollo delle carte da gioco di qualsivoglia sorta della città di Modona e suo ducato, con ogni sua ragione e pertinenza, compresi ancora li principati di Carpi e Correggio, e marchesato di Vignola, con le loro adiacenze [...]. E per lo contrario detto signor Soliani conduttore [...] promise e promette [...] valersi non solo di detto bollo, così come sopra affittato, ad arbitrio di uomo da bene, d'osservare a pieno gl'infrascritti Capitoli, ma in avvantaggio, per annuo affitto di quello, dare e pagare in Banco Ducale lire sei milla di moneta di Modena di tre in tre mesi spirati la rata, e così seguitare d'anno in anno e di trimestre sino al fine [...]. CAPITOLI con li quali la Serenissima Ducal Camera affitta di presente il bollo delle carte da gioco [...]. 1. Sarà obbligato il conduttore di far fare a tutte lui spese il nuovo capitale per fabricare le carte alla forma di Bologna, dovendo a ciò adempire nel termine di tre mesi [...]. 7. La Serenissima Camera farà pubblicare la solita grida sopra le carte da gioco [...]. 12. Che in caso di guerra guerreggiata, peste o carestia (che Dio ne guardi), per li quali non si giocasse ne' sudetti luoghi, per lo che restasse il conduttore dannificato oltre la quarta parte dell'annuo affitto che paga, sarà tenuta la Serenissima Camera ripigliarsi indietro il suddetto bollo. 13. Non si potrà aumentare il prezzo delle carte, ma solo venderle quel tanto che specifica la qui sottoscritta tariffa, cioè: Carte da bassetta, per mazzo L. 0.16; Carte da ombre, per mazzo L. 1.0; Carte francesi, per mazzo L. 1.5; Tarocchi, per mazzo L. 2.0. 14. Che non si possi né sii lecito ad alcuno introdurre o tenere presso di sé, in casa o in altri luoghi, sorta alcuna di carte da giocare ne' luoghi soggetti alla presente condotta, compresi anche li Tarocchi, quando non siano bollati col solito bollo della Serenissima Ducal Camera e contrabollati col bollo del conduttore, eccettuato però il conduttore medemo, a cui sarà permesso il poter'introdurre, tenere e vendere ogni sorta di carte bollate come sopra».

16 - ASMO. Stampatori

Passaporto concesso da RINALDO I a Bartolomeo Soliani, Modena 24 dicembre 1724. Minuta.

«Occorrendo a Bartolomeo Sogliani stampatore della nostra Ducal Camera e libraro portarsi in varie città e luoghi, l'accompagniamo col presente passaporto in virtù del quale preghiamo tutti li signori prencipi e potenze, i loro ministri ed ufficiali de' luoghi per dove transiterà, a lasciare non solo liberamente passare, fermarsi e ritornare detto Sogliani e suoi agenti con le sue robbe da viaggio, armi ed arnesi, ma a prestarle ogni assistenza e favore in caso di bisogno, sicuri di far a noi cosa molto grata e d'obbligarci ad una ben adeguata corrispondenza in simili ed anche maggiori occasioni».

17 - ASMO. Affari Esteri

MODENA (Ducato). *Notificazione [sulla privativa concessa alla Stamperia Soliani]*. Di Camera li 5 febbraio 1735. In Modena, Soliani, 1735, 1 foglio.
 «Avendo il serenissimo signor Duca padrone concesso al signor Bartolomeo Soliani, ducale stampatore e libraio in quella città, ed a' suoi eredi e discendenti il gius privativo di tutte le stampe e de' lavori che sono del servizio dell'Altezza Serenissima, della serenissima Casa, e della sua ducal camera, e di tutti gli uffizi, dazi e gabelle...».

18 - ASMO. Acquisti

BARTOLOMEO PATRIZIO BORGHI a Bartolomeo Soliani, Bologna 20 settembre 1747.
 «In oggi mi è stato esibito un posto il quale è diferente dal stampatore et io ò pensato che voglio esitare detta stampa per non lasiare alli ministri detto negotio. Dunque ne dò aviso a vostra signoria se avesse genio di acodire a detto capitale, che io sarò discreto nel contrato. La prego di secreteza».

19 - ASMO. Acquisti

BARTOLOMEO SOLIANI a Bartolomeo Patrizio Borghi, Modena 23 settembre 1747. Minuta sul verso della precedente. Riproduzione fotografica.
 «ero in positura di sborsare anco un centinaio di filippi, nella quale presentemente non mi trovo, e tanto più di applicare ad una intera stamperia, della quale non sapendo il valore all'incirca non posso nemeno riflettere alle mie forze, che con un poco di tempo mi potrebbero venire. Se con la stessa secretezza (che io conserverò) mi potesse dire la qualità e quantità de' caratteri con il peso *circum circa* e valore, e quanti e quali i torchi, mi darò la pena di riflettere e pensare a quanto si potesse trattare».

20 - ASMO. Acquisti

GIOVANNI BATTISTA ADAMI a Bartolomeo Soliani, Venezia 24 agosto 1748.
 «per il corsivo a Dio piacendo prima che arivi la nova primavera sarà servita anche del corsivo, che me lo riservo per 'sto prosimo inverno, che essendo carattere grosso e di fatica da intagliar mi servirà per scaldarmi; e anzi quello che à visto per mosstra non lo voglio, lo refò di novo tutto, che non è di mio genio».

21 - ASMO. Stampatori

Supplica di BARTOLOMEO SOLIANI, s.d.
 «Propongono alcuni ebrei modenesi a Bartolomeo Soliani [...] di far fare caratteri ebraici per stampar libri ed altre cose in loro idioma, e propongono di consignare allo stesso, con i patti e capitoli da farsi, semplicemente i suddetti caratteri, acciocché esso poi co' suoi torchi e tutt'altri utensigli eseguisca le maniffature con imprimervi il solito e semplice lui nome in carattere corrente detto "latino", all'uso di Venezia nella stamperia Bragadina e Vendramina».

22 - ASMO. Notarile 1752

Testamento di BARTOLOMEO SOLIANI. Ms. cart., sec. XVIII (19 febbraio 1752), mm 310x210, cc. 4.
 «Bartolomeo Soliani testatore instituisce e di sua bocca propria nomina e vuole che siano suoi eredi universali li figli maschii del fu signor Ludovico Pagliani e della fu signora Lucia Sogliani (figlia primogenita d'esso testatore), per una metà, e per l'altra metà la signora Ellena Soliani, figlia secondogenita d'esso medesimo signor testatore e moglie dell'eccellentissimo signor dottore Giovanni Battista Orlandi, [...] ordinando però e comandando esso signor testatore che rispetto al negozio della lui stamperia e libreria siano li soli direttori del medesimo l'eccellentissimo signor dottore Pietro Orlandi sacerdote e signor Pietro Pagliani, [...] coll'intendersela e lasciar maneggiare lo stesso negozio da Giuseppe Cavi e dal suddetto Giuseppe Maria Incontri detto Valentino, rispetto al primo per ciò riguarda la stamperia e rispetto al secondo per ciò riguarda la libreria, senza che possino loro vita naturale durante essere da veruno licenziati da' loro rispettivi impieghi».

23 - ASMO. Affari Esteri

MODENA (Ducato). *Notificazione [della conferma dei privilegi concessi alla Stamperia Soliani]*. Di Camera 29 febbraio 1752. In Modena, Soliani, 1752, 1 foglio.

24 - ASMO. Particolari

Supplica di ELENA SOLIANI ORLANDI, 25 aprile 1752.
 «Essendo rimasta erede, saranno due mesi, l'Elena Soliani Orlandi [...] per la metà della stampa e libreria del fu Bartolomeo Soliani di lei padre, e per l'altra metà i fratelli Pagliani, di lui nipoti ex filia, ed avendo preveduto che difficilmente avrebbe potuto continuare in società con detti fratelli, non solo per essere gravati da molti debiti, ma per la poca buona condotta dei due fratelli maggiori, coll'approvazione e sentimento dei quattro fideicommissari di detta eredità gli fece un progetto amicabile per acquistare la metà di detta stamperia e libreria, che per informazione del fatto si dà l'onore di umiliare a Vostra Altezza Serenissima. Nel mentre che si attendevano le risposte come si era convenuto, ecco che senza alcun motivo né ragione viene citata in giudizio nanti il giudice di Modena da detti Pagliani, mediante una di loro istanza che non contiene che mendicati pretesti e vane di loro idee, che nemeno furon sognate dalla ricorrente».

25 - ASMO. Particolari

Il giudice MARIO COPPINI a Francesco III, Modena 1° maggio 1752.
 «Il fu Bartolomeo Soliani [...] dichiarò nel suo testamento come intendeva e voleva non potesse dividersi fra' detti suoi eredi instituiti la stampa e libreria ma bensì dovesse questa star sempre commune et indivisa, [...] non è ottenibile il retto fine dal Soliani premeditato sennonsé colla massima che la di lui stamperia e libreria sia dirretta e maneggiata da un solo di detti suoi eredi, e precisamente da quello che sia dotato di maggiore idoneità e più facultoso, e tale appunto sia l'Ellena supplicante, coll'appoggio del dottor Orlandi suo marito e de' figli; né in ciò disconviene l'assistente de' Pagliani, che su tal punto ho voluto pure sentire».

26 - ASMO. Particolari

Progetto di acquisizione della metà Pagliani da parte di ELENA SOLIANI ORLANDI. Ms. cart., sec. XVIII (1752), mm. 315 x 215, cc. 4.

«Nei termini e modi, coi quali intenderebbe l'Elena Soliani Orlandi acquistare dai fratelli Pagliani la metà dei capitali della stamperia e del magazzino e degli utensigli all'una e all'altro inservienti, siccome la metà dei libri nuovi sciolti e dei legati ad uso che trattano di diverse scienze, arti e professioni, e per fine di quelli che si vendono a risma o a quinterno, se ne fa a loro il seguente progetto, perché si spieghino se siano in caso di approvarlo e di darvi adempimento».

27 - FERRARI MORENI FAM. MOD. 107 (SOLIANI)

STAMPERIA SOLIANI. *Mostre de' caratteri che si ritrovano nella stamperia degli Eredi di Bartolomeo Soliani*. Modena, Soliani, [post 1752], 1 foglio.

28 - A.2.L.13

FRANCESCO ANTONIO ZACCARIA. *Storia letteraria d'Italia...* volume vi. Dal Marzo 1752. Al Settembre 1752. In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., 1754, 798, [2] p., 8" (18 cm). Imprimatur dell'inquisitore di Modena.

29 - ASMO. Acquisti

Gli EREDI SOLIANI a [Francesco Antonio Zaccaria], Modena 28 settembre 1754.

«Eccoci ad incomodare vostra reverenza esponendoli l'imbarazzo grande in cui ci troviamo e le angustie che ci circondano per il tomo sesto già stampato della Storia letteraria. Noi non sappiamo ove volgerci per esser pagati, e questa faccenda va male e peggio perché quando un negoziante, dopo aver fatto un'opera di qualche dispendio, non possa ritrarre il suo denaro, le sue speranze e gli assegnamenti si sconcertano in modo che in un colpo solo più danni ne risente. [...] Vostra reverenza pertanto abbia la degnazione di assisterci onde per intiero siamo pagati, onde possiamo proseguire il tomo 7°, altrimenti, torniamo a dirle, non sappiamo più come supplire alle quotidiane spese, e ci è necessario andar pre[n]dendo que' lavori alla giornata che, terminati, danno denaro immediatamente».

30 - MSS. SORBELLI 1648

Memoria degli EREDI SOLIANI sulla stampa del tomo sesto della Storia letteraria di Francesco Antonio Zaccaria. Ms. cart., sec. XVIII, mm 320x220, cc. 6.

«alle autorevoli persuasioni del padre suddetto [Zaccaria], e per venire una volta a capo di sì lunga briga, si condesce al notevole ribasso di L. 10 di Modena per ogni foglio, riducendo le L. 2534.54 a sole L. 2114.134, purché queste fossero immediatamente sborsate. Ma con tutto ciò gli Eredi Soliani dal gennaio a questa parte non hanno potuto conseguire neppure un soldo, e tanto e tanto hanno terminato il tomo 7° per conto di Giuseppe Remondini di Bassano, col quale per questo il padre autore aveva convenuto, e dal Remondini suddetto essendo stati pagati, non hanno ommesso di dare all'appaltatore una somma che equivale al valore della carta posta in opera pel tomo suddetto, come faranno pure quando le venghi pagato tutto il conto dato pel tomo 6°, essendo pure allora prontissimi di rilasciare al padre teologo tutta quella carta che in buon numero di risme si conserva per conto del padre suddetto nella stamperia, e che era destinata alla stampa delle Lettere e della Storia, che si credeva dovesse in seguito qui proseguirsi».

31 - ASMO. Acquisti

GAETANO CAMBIAGI agli Eredi Soliani, Firenze 8 marzo 1760.

«Mi è stato dato notizia dai mercanti di Toscana che voi commerciate in libri e però mi prendo la confidenza di avvanzarvi la presente notizia. È per escire alla luce in una città d'Italia il famoso Discorso di Niccolò Machiavelli sopra la riforma della Repubblica Fiorentina, fatto da lui ad istanza di papa Leone X, rammentato sin'ora da tutti quelli che hanno parlato di questo grand'uomo e desiderato da tutta la Repubblica delle Lettere [...]. L'intenzione dell'editor di quest'opera, che avrà uno spaccio prontissimo, è di scegliere pochi mercanti d'Italia ai quali le venderà al prezzo discretissimo di paoli VII, moneta fiorentina, con il ribasso di 15 per 100 a danaro contante, per essere un signore forestiero che presto parte d'Italia. Io ho scelto tra questi mercanti voi, il quale sarete unico in cotesta città e nelle città vicine».

32 - ASMO. Affari Esteri

MODENA (Ducato). *Notificazione [della conferma dei privilegi concessi agli Eredi di Bartolomeo Soliani, Pietro e Gaetano Orlandi]*. Modena di Camera 4 febbraio 1768. In Modena, Soliani, 1768, 1 foglio.

33 - ASMO. Acquisti

GIUSEPPE MARCHISIO agli Eredi Soliani, Modena 30 settembre 1771.

«vengo, di commissione ed intelligenza del Supremo Consiglio d'Economia (cui è stato adossato l'adempimento di detta suprema disposizione), di significare a vostra signoria che d'ora in avanti si contenti di far tenere alla Ducale Biblioteca una copia di qualunque libro ch'ella verrà di stampare, conforme la pratica che si osserva negl'altri domini esteri».

34 - ASMO. Acquisti

SUPREMA GIUNTA DI GIURISDIZIONE agli Eredi Soliani, Modena 5 settembre 1774.

«La Suprema Giunta di Giurisdizione previene ed ordina allo institore della stamperia degli eredi Soliani di questa città di Modena: Che d'ora innanzi faccia tenere al Santo Offizio prima che a monsignor vescovo i libri e fogli etc. soliti vedersi dal prelado, che si vorranno stampare nella stessa stamperia, e che in seguito li presenti a Monsignore medesimo, onde avere dall'uno e dall'altro il *Vidit* restando in piena osservanza le altre provvidenze già introdotte. Che seguita la stampa porti al Santo Offizio, come in passato, l'originale con due copie della stampa stessa, una delle quali ve la lascerà, siccome pur ha costumato in addietro, e l'altra che gli verrà restituita col *Concordat* la rassegni alla Suprema Giunta pel *Publicetur*, con osservare il solito per le altre promissioni. Che d'ora innanzi depositi tutti gli originali delle stampe suddette nella Ducale Biblioteca di Sua Altezza Serenissima».

35 - ASMO. Acquisti

GIUSEPPE MARCHISIO agli Eredi Soliani, Modena 8 ottobre 1776.

«È mente di Sua Altezza Serenissima che d'ora innanzi ne' libri che dalla stamperia degli Eredi Soliani s'imprimeranno, vi si debba apporre il *Vidit* e l'*Imprimatur* solito annotarsi negli originali».



36 - CAMP. APP. 2005 = GAMMA.W.3.1

Supplica degli EREDI SOLIANI, [post. 1774].

«questi [gli Eredi di Bartolomeo Soliani] a costo di grosse spese hanno aggiunto alla stamperia nuovi torchi, intagli, e caratteri, come Vostra Signoria Illustrissima si è degnata di riconoscere personalmente, ed hanno accresciuto il numero degli operai, facendone venire da diverse città con molto dispendio sino al numero di ventidue persone, la maggior parte delle quali ha le sue rispettive famiglie da mantenere. Con tutto ciò, da tante spese che hanno fatte e settimanali stipendi che hanno a sborsare agli operai, presentemente non ritraggono più que' vantaggi ed utili che ricavavano gli anni scorsi, perché sensibilmente se le diminuisce il numero dei lavori, vedendo il pubblico che non si fanno più con quella sollecitudine che in passato per il ritardo che le cagiona la terza revisione introdottasi dal magistrato della giurisdizione e il Pubblicetur che vuol dare per tutte le più minime cose, e perché molti per non sottoporre i loro scritti e componimenti al signor Venturini, che per il magistrato suddetto è il revisore, o desistono dal produrli colle stampe o vanno a farli imprimere altrove».

37 - ASMO. Affari Esteri

MODENA (Ducato). [*Decreto di Ercole III di conferma degli Eredi Soliani a stampatori ducali*]. Dato in Modena dal Nostro Ducal Palazzo il 9 marzo 1780. In Modena, Soliani, 1780, 1 foglio.

38 - AUT. CAMP. Bodoni, Giovanni Battista

GIOVANNI BATTISTA BODONI a Giuseppe Maria Cavi, Parma 2 novembre 1781.

«Duolmi assai che la dilazione frapposta da lei nel far ritirare i noti fregi e maiuscole ornate sia proceduta da infermità; mi consola però il sentirla ora alleviata dal suo male, ed io desidero di cuore che ella ritorni in florida salute».

39 - ASMO. Affari Esteri

MODENA (Ducato). [*Decreto di Ercole III di conferma degli Eredi Soliani a stampatori ducali*]. Dat. in Modena dal Nostro Ducale Palazzo questo di 5 marzo 1787. In Modena, Soliani, 1787, 1 foglio.

40 - CAMP. APP. 2005 = GAMMA.W.3.1.

LELIO DALLA VOLPE a Giuseppe Maria Cavi, Bologna 9 luglio 1787.

Riproduce una lettera del 28 giugno 1787.

«ho inteso che avete ottenuta la permissione di stampare l'operetta mandatavi, e distintamente vi ringrazio [...]. Per la forma e la qualità della carta vi regolerete in tutto a norma del foglio stampato che troverete qui accluso: egli è come vedrete in carattere garamone con le stelletto frappe a riga per riga; se non aveste però le stelletto questo non disturba niente e sarò contento di averlo stampato anche senza di esse, ma la carta mi preme sia in tutto simile all'acclusa mostra [...]; il numero poi degli esemplari dovranno essere copie mille e duecento cinquanta, e siccome mi avvertite che avete ottenuto la licenza di stamparlo con il patto di non porvi l'impressione o data di luogo, desidererei però che lo faceste in qualche numero di copie».

41 - ASMO. Acquisti

GIROLAMO TIRABOSCHI a Giuseppe Maria Cavi, Albareto 10 sett. 1788.

«Per togliere certi scrupoli degli ufficiali della posta, ella riceverà alcune sopracoperte di mio carattere, nelle quali involgere la gazzetta che io rilevo, e la prego poi a farmi il piacere di sigillarla e di mandarla alla posta il venerdì sera, ove sarà ricevuta senza francatura. E perché a cagione dei detti scrupoli una gazzetta si è perduta, alla prima che manderà dopodimani la prego ad aggiungere quelle del numero 32 e 34, che devono essere state fermate in posta e che saranno da me pagate».

42 - ASMO. Affari Esteri

[STAMPERIA SOLIANI]. *Piano per la valutazione delle stampe osservato nell'epoca del 1800*. Ms. cart., sec. XIX, mm 465x320, cc. 2.

43 - ASMO. Acquisti

GIOVANNI MOREALI [al Direttore della Stamperia Soliani], Milano 17 dicembre 1806.

«All'effetto di render più facile la comune cognizione delle leggi, dei regolamenti e dei decreti delle autorità del Regno, Sua Altezza Imperiale si è compiaciuta di pensare ai mezzi che ne agevolino la diffusione. Siamo quindi incaricati da sua eccellenza il Ministro dell'Interno di ordinare alle persone dipendenti da questo ufficio le seguenti disposizioni pel più esatto loro adempimento. 1. È lecito a qualunque compilatore di pubblici giornali l'inserire *testualmente* nei medesimi qualunque legge, regolamento, decreto ecc. delle autorità generali del Regno. L'inserzione per estratto è espressamente proibita. [...] 5. Resta ferma la proibizione a tutti gli stampatori di stampare o vendere le leggi, i decreti ecc., sia in fogli volanti sia in via di raccolta. 6. I bullettini delle armate possono da chiunque ristamparsi e vendersi, tanto nei giornali che isolatamente ed in via di raccolta. Sarà però posta cura che non vengano menomamente alterati, ma si ristampino per intiero».

44 - ASMO. Acquisti

ANTONIO LOMBARDI a Vincenzo Vignoli per la Stamperia Soliani, Modena 17 aprile 1811. Circolare.

«Premuroso il Governo che non passino nelle mani della gioventù opere pericolose delle quali però è permessa la circolazione, perché o classiche o filosofiche, mi viene ingiunto di avvertirvi particolarmente ad avere un sommo riguardo, nella vendita di simili libri, alla qualità delle persone che ne vogliono fare acquisto, negandole assolutamente alla gioventù».

45 - ASMO. Affari Esteri

GIUSEPPE AMICI alla Reggenza Provvisoria degli Stati Estensi, [Modena 1814].

«La [...] ditta è ora composta della persona dell'umilissimo oratore Giuseppe Amici, figlia [sic] della fu Teresa Orlandi, soprantendente ed amministratore nominato e specialmente graziato da Sua Altezza Serenissima Ercole III di gloriosa memoria; della eredità beneficiata della fu Isabella Orlandi, rappresentata dai figli maschi di detto oratore; e dalla Margherita Iattici Baracani Arnò figlia della fu Luigia Orlandi (tutti nipoti e pronipoti della fu Elena Orlandi figlia del quondam Bartolomeo Soliani); e finalmente da Vincenzo Vignoli, nominato dai suddetti in qualità di loro agente e complementario. Gli onorati servizi prestati all'augusta casa d'Este ed allo stato da tutti, e specialmente dai capi delle ridette famiglie Soliani,

Orlandi ed Amici, decorati d'altri onorevoli impieghi; lo speciale attaccamento all'augusta casa de' sovrani predetti; il contegno loro nei passati calamitosi tempi; i gravi danni sofferti; i loro vistosi crediti contro lo stato, o all'eccesso diminuiti o resi inesigibili con isbilancio imparagonabile in confronto di qualunque altro negozio di stamperia di eguale portata (cose che possono essere giustificate e comprovate alle eccellenze e signorie vostre illustrissime, già in gran parte conscie delle disastrose circostanze di detto negozio) somministrano sicuro fondamento all'umilissimo oratore ed agli altri interessati di ottenere dalle eccellenze e signorie vostre illustrissime tutti i riguardi in oggi praticabili ed un validissimo appoggio presso l'augusto sovrano Francesco IV per la continuazione della sovrana sua grazia e per la conferma della privata e privilegi alli suddetti Eredi Soliani».

46 - ASMO. Affari Esteri

Supplica degli EREDI SOLIANI. Ms. cart., sec. XIX [1814], mm 295x210, cc. 8. «Si può con tutto il fondamento assicurare a Sua Altezza Reale che la Stamperia Soliani ha nei tempi anche più scabrosi delle triste passate vicende osservato il più prudente e savio contegno, non essendo dalla medesima stati prodotti né libri né stampe che offender potessero la religione, i buoni costumi, i principi, e segnatamente i nostri legittimi naturali sovrani. Anzi siccome pubblicavasi in Modena nel primo triennio della Rivoluzione un giornale repubblicano contenente massime immorali ed antireligiose, così la Stamperia Soliani fu la sola che avesse il coraggio d'imprendere la pubblicazione d'un giornale intitolato *Memorie di morale, politica e letteratura*, col quale l'altro era preso di fronte e combattuto. Un tale contegno meritò poi alla Stamperia medesima nell'epoca del 1800 la nuova conferma che in tempo della reggenza imperiale le fu accordata, non tanto del titolo di Stamperia Ducale che dei precedenti privilegi. Finalmente è pure da porsi a calcolo anche lo stato e la pianta attuale della Stamperia, la quale, fornita de' migliori impiegati ed operai, assortita di molti e scelti caratteri e d'ogni altro tipografico arredo, ottiene fuori d'ogni dubbio il primato sopra qualunque altra stamperia dello Stato».

47 - ASMO. Affari Esteri

Concessione di FRANCESCO IV del titolo di Stamperia Reale alla Stamperia Soliani. Minuta. Ms. cart., sec. XIX [1814], mm 295x210, cc. 2. «Volendosi da noi dare alla Stamperia degli Eredi del fu Bartolommeo Soliani di Modena una prova del nostro particolare aggradimento e soddisfazione per i zelanti, fedeli e non interrotti servigi dalla medesima prestati ai nostri predecessori di gloriosa memoria, e ritenendo che la medesima non sia in avvenire per demeritare gli effetti della sovrana nostra protezione, di nostro proprio moto e volontà ci siamo determinati di scieglierla e nominarla, come colle presenti nostre lettere patenti la scegliamo e nominiamo in nostra Stamperia Reale, volendo che come tale sia dai ministri, dalle altre autorità e da qualunque nostro suddito riconosciuta».

II. CAPITOLI E STATUTI DI CORPORAZIONI

48 - MISC. FERRARI MORENI 52.15

REVERENDA MENSA COMUNE, Modena. *Capitoli della Reverenda Mensa Comune di Modena*. In Modena, per gli Er. di B.S.S.V., 1752, 16 p., 4° (21 cm).

49 - 71.I.7

UNIONE DELLE CAPPE NERE, Modena. *Capitoli e statuti dell'Unione delle cappe nere di questa città di Modena eretta... il principio dell'anno 1757*. In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., 1757, 32 p., 4° (21 cm).

50 - RACC. FERRARI MORENI 181

GRANDE SPEDALE DEGL'INFERMI, Modena. *Degli statuti e regolamenti del grande spedale degl'infermi di Modena ed opere annesse. Libri tre*. In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., 1759, XV, 362 p., 1 tav., fol. (28 cm).

51 - A.58.M.12

COMPAGNIA DEGLI USCIERI, DECANI, STAFFIERI, LACCHÉ, PORTORI E SCOPATORI, Modena. *Capitoli da osservarsi dalli signori uscieri, decani, staffieri, lacché, portori e scopatori di S.A.S. il ... duca Francesco terzo...* In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., s.d., 16, [2] p., 8° (16 cm).

52 - MISC. FERRARI MORENI 60.9

UNIONE DEI SERVIDORI LIVREATI, Modena. *Capitoli dell'Unione o sia congregazione de servidori livreati della città di Modena, stabiliti l'anno 1757 sotto la protezione del... marchese Ippolito Livizzani...* In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., [1758], 24 p., 4° (19 cm). Sul front. sil.

53 - 83.0.21

MONTE GENERALE DE' PEGNI, Modena. *Statuti per il monte generale de' pegni della città di Modena*. In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., 1772, 32 p., fol. (27 cm). Sul front. stemma silogr.

54 - A.94.P.17 (142)

MODENA (Ducato). *Notificazione [e] Piano d'istruzioni per l'Avvocato de' poveri*. Pubblicata in Modena li 27 novembre 1773. In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., 1773, 1 foglio.

55 - MV.F 1895

ARCICONFRATERNITA DI S. GIOVANNI BATTISTA, Modena. *Capitoli della venerabile Ducale Archiconfraternita di S. Giovanni Battista detta della morte*. In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., 1782, 31 p., 4° (22 cm). Sul front. stemma silogr.

56 - MISC. FERRARI MORENI 20.8

GIOVANNI MUNARINI. *Istruzioni a' signori feudatari e giurisdicenti in seguito del regolamento stampato per la erezione della Compagnia della carità nelle parrocchie forensi*. In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., 1786, 6 p., 4° (23 cm).

57 - MISC. DONDI A.210 (1)

LODOVICO RICCI. *Riforma degl'istituti pii della città di Modena*. In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., 1787, VII, 221 p., 8° (21 cm). Sul front. stemma silogr.

58 - MV.E.482

CASINO DEI CAVALIERI, Modena. *Capitoli del nobile Casino dei Cavalieri di Modena*. In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., [1789], 13 p., 4° (26 cm).

59 - MISC. FERRARI MORENI 26.9

COMPAGNIA EBRAICA DELLA MISERICORDIA, Modena. *Costituzioni della Compagnia ebraica della misericordia della città di Modena*. In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., 1791, 27 p., 4° (26 cm).

III. MOMENTI DI VITA CITTADINA

60 - A.94.P.14 (39)

MODENA (Ducato). *Grida intorno banditi, facinorosi e malviventi*. Pubblicata in Modena il 4 e 5 novembre 1682. In Modena per gli Er.S.S.D., 1682, 12 p., 4° (22 cm).

61 - A.94.P.14 (130)

MODENA (Ducato). *Notificazione sopra i giuochi proibiti*. Pubblicata in Modena li 9 gennajo 1727. In Modena, per B.S.S.D., 1727, 1 foglio.

62 - A.94.P.17 (21)

GIUSEPPE MARIA FOGLIANI. *[Notificazione sulle solenni processioni per la festa del Corpo di Cristo]*. Dat. in Modena dal nostro Palazzo Vescovile li 13 maggio 1769. In Modena, per gli Er. di B.S.S.V., 1769, 1 foglio.

63 - A.94.P.17 (125)

MODENA (Ducato). *Grida sopra il non tenere aperte in questa città le osterie e bettole & c. dopo le ore prescritte, ed il non andare per la città senza lume*. Pubblicata in Modena li 5 gennaro 1773. In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., 1773, 1 foglio.

64 - A.94.P.18 (169)

MODENA (Ducato). *Grida sopra gl'incendj*. Pubblicata in Modena li 30 marzo 1776. In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., 1776, 1 foglio.

65 - A.94.P.14 (147)

MODENA (Ducato). *Grida e tariffa sopra le monete*. Data in Modena li 24, e pubblicata li 26 dicembre 1731. In Modena, per B.S.S.D., 1731, 1 foglio.

66 - A.94.P.14 (241)

MODENA (Ducato). *Grida sopra le armi*. Pubblicata in Modena li 19 ottobre 1750. In Modena, per B.S.S.D., 1750, 12 p., 4° (27 cm). Sul front. stemma silogr.

67 - A.94.P.18 (42)

MODENA (Ducato). *Nota e descrizione de' barberi che corrono al Palio dell'illustrissima Comunità di Modena l'8 luglio 1781*. In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., 1781, 1 foglio.

68 - A.94.P.18 (153)

MODENA (Ducato). *Avviso [di obbligo di licenza per l'elevazione dei palloni aerostatici]*. Pubblicato in Modena il 10 luglio 1784. In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., 1784, 1 foglio.

69 - A.94.P.19 (83)

MODENA (Ducato). *Editto in materia di sanità*. Modena 30 dicembre 1786. In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., 1786, 1 foglio.

IV. TRATTATI DI COMMERCIO E CONVENZIONI INTERNAZIONALI

70 - MISC. DONDI A.49 (1)

MANTOVA (Ducato). *Trattato fra Sua Maestà l'imperatrice regina d'Ungheria ec. come duchessa di Mantova e Sua Altezza Serenissima il... duca di Modena sulla materia dei confini ed altro ec.* In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., [1752], 72 p., fol. (28 cm).

71 - 59.N.7

MILANO (Ducato). *Trattato di commercio e di parità di trattamento fra li sudditi di Sua Maestà l'imperatrice regina duchessa di Milano e Mantova e quelli del Serenissimo... duca di Modena*. In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., 1769, 130, [4] p., fol. (35 cm).

72 - 48.G.10 (6)

56.N.10

SARDEGNA (Regno). *Trattato di stabilimento di commercio fra Sua Maestà il re di Sardegna e Sua Altezza Serenissima il... duca di Modena*. In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., 1753, 72 p., 1c. geogr., fol. (33 cm).

73 - MV.B.1.8

MANTOVA, (Ducato). *Trattato di commercio fra Sua Maestà l'imperatrice regina d'Ungheria e di Boemia come duchessa di Milano e Mantova, Sua Altezza Reale il Serenissimo arciduca d'Austria, granduca di Toscana e Sua Altezza Serenissima il sig. duca di Modena Reggio ec. in favore della strada modernamente costruita fra Pistoja, Modena e Mantova*. In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., [1781], 31 p., fol. (36 cm).

V. MOMENTI DI VITA DI CORTE

74 - ALFAZ.1.14

DOMENICO GAMBERTI. *L'idea di un principe et eroe christiano in Francesco I d'Este di Modena e Reggio duca VIII... Composto... dal P. Domenico Gamberti...* In Modena, per B.S.S.D., 1659, 614 p., 81 incis., tav. geneal., fol. (40 cm). Precede front. inc. Imprimatur dell'inquisitore di Modena.

75 - ASMO. Stampatori

Supplica di BARTOLOMEO SOLIANI, s.d. [1660?].

«A Bartolameo Soliani furono levati tutti li libri *Idea del Serenissimo Principe*, senza che li potesse perfettamente aggiustarli come si costuma in tutte le stamperie del mondo, e fu allegato esser così ordine di Vostra Altezza Serenissima, e però obbedi reclamando».

76 - 88.P.22 (2)

DOMENICO GAMBERTI. *Corona funerale dedicata alla... memoria del Serenissimo principe Francesco I d'Este... Composta e di poi brevemente accennata... dal P. Domenico Gamberti...* In Modona, per B.S.S.D., 1659, 40 p., fol. (26 cm). Sul front. stemma silogr.

77 - ASMO. Stampatori

Supplica di DOMENICO GAMBERTI, Modena 26 luglio 1660.

«Volendo [...] consegnare al Sogliani due o al più quattro rami per volta secondo che portava il bisogno della tiratura, non solo egli s'è ritirato di riceverli in simigliante guisa disgiunti, ma hieri sera venne ad esigerli con tale stravaganza che mi par necessario di darne qualche contezza all'Altezza Vostra [...]. Venne egli da due persone scortato, né da me né dal portinaro per l'addietro più vedute; e perché mi accorsi che si appressavano per mettermi in mezzo, le arrestai col richieder loro che pretendessero! Lo stampatore rispose ch'erano huomini da lui condotti per testimoni, acciò non havessi campo da riferire all'Altezza Vostra delle falsità. [...] Mi trattava qui come falsario e calunniatore, in casa nostra affrontandomi con si disusata inciviltà, non ostante ch'io più volte replicassi che que' due si scostassero in altra parte perché dovevo parlare con lui solo di cose spettanti al buon servizio dell'Altezza Vostra, per cui non volevo tanti arbitri, ma persistettero sin tanto che il Sogliani si sfogasse con motteggi piccantissimi; e, perché io soggiunsi che speravo nella benignità di Vostra Altezza di dover sentire punita la loro arditezza, mi replicò che se ne rideva, sendo queste minacce molte volte fatte ma senza effetto».

78 - ASMO. Stampatori

Supplica di BARTOLOMEO SOLIANI, s.d. [1660?].

«Bartolomeo Sugliani pigliò il carico di stampare il libro composto dal padre Domenico Gamberti per occasione del funerale della gloriosissima memoria del signor duca Francesco [...]. Hora, havendo tentato il padre far stampare la sua oratione funerale in Colleggio, mandò a levare i caratteri della stampa dell'oratore, che furono consignati a peso: e nella restituzione s'è trovato mancamento di libbre sette di peso, fatto tutto passato per mano terza, e presente molti testimonii in sgravio delle attioni del servo, che però supplica Vostra Altezza che resti servita ordinare che gli sia restituita o pagata intieramente la stampa».

79 - CAMP. 413 = GAMMA.B.1.17

GIROLAMO GRAZIANI. *Il trionfo della virtù*. Festa d'armi a cavallo rappresentata nella nascita del Serenissimo Signor Principe di Modona l'anno 1660. Ms. cart., sec. XVII, mm 425 x 288, cc. 15. Le tavole sono dipinte da Francesco Stringa.

80 - 4.N.16

RACC. FERRARI MORENI 270

GIROLAMO GRAZIANI. *Il trionfo della virtù*. Festa d'armi a cavallo rappresentata nella nascita del... principe di Modona l'anno MDCLX. In Modona, nella stamperia di B.S.S.D., [1660], 47 p., 24 inc., fol. (26 cm).

81 - 26.P.25

MISC. FERRARI MORENI 007

MISC. DONDI A.9 (5)

Relazione delle solenni esequie celebratesi all'anima gloriosa di Francesco II duca di Modona il di IX Marzo M.DC.XCV. dal... cardinale... Rinaldo I suo zio con l'orazione funebre del P. Carlo Antonio Santi... In Modona, per B.S.S.D., 1695, 15; 16 p., 1 tav., fol. (30 cm). Precede il front. tav. inc.

82 - 56.N.10 (3)

MV.C.339

Spiegazione e descrizione della machina da fuochi di gioia innalzata nella piazza della città di Modona dalla... comunità per festeggiare le faustissime nozze del... duca Rinaldo I e della... principessa Carlotta Felicita di Bransvich. In Modona, per B.S.S.D., 1696, 18 p., 2 tav., fol. (32 cm). Precede il front. stemma silogr. Imprimatur del vicario del Sant'Uffizio.

83 - 70.L.4.2

Le gare dell'Albi e del Po terminate colla riunione delle Serenissime case d'Este e di Brunsvich in occasione delle nozze... di Rinaldo primo... e Carlotta Felicita... Introduzione per una mascherata a cavallo fatta da cavalieri delle ducali anticamere... In Modona, per B.S.S.D., 1696, 12 p., 4° (20 cm). Imprimatur dell'inquisitore di Modona.

84 - AUT. CAMP. Torti, Francesco

FRANCESCO TORTI. *Lo scioglimento de' nodi del Fato nell'intrecciamento del nodo nuziale delle Serenissime Regnanti Altezze Rinaldo Primo Duca di Modona... e Carlotta Felicita...* Cantata epitalamica. Ms. cart., sec. XVIII, mm 265 x 190, cc. 8. Autografo.

85 - MISC. TEATR, FERRARI MORENI 2.14

FRANCESCO TORTI. *Lo scioglimento de' nodi del fato nell'intrecciamento del nodo nuziale delle... Altezze di Rinaldo primo... e Carlotta Felicita... di Brunsvich.* Accademia per musica cantata nella ducal corte di Modona. In Modona, per B.S.S.D., 1696, 20 p., 4° (21 cm). Imprimatur dell'inquisitore di Modona.

86 - 86.H.9 (2)

88.P.9 (1)

Raccolta di rime in applauso alle... nozze del Serenissimo Francesco principe di Modona, colla... principessa Carlotta Aglae... divisa in due parti, la prima di canzoni, la seconda di sonetti... In Modona, per B.S.S.D., 1720, XI, 232, p., fol. (27 cm). Dedicato a Rinaldo I d'Este

87 - 57.P.13 (2)

Descrizione della gran macchina fatta alzare dagli illustrissimi signori Conservatori della città di Modona nel largo del Naviglio dirimpetto alla corte per i fuochi d'allegrezza da farsi giuocare in occasione delle... nozze del principe Francesco di Modona e della... principessa Carlotta Aglae... In Modona, per B.S.S.D., 1720, 19 p., 1 tav., fol. (29 cm). Inc. di Giovanni Ludovico Quadri.

88 - MV.F.54.3

Componimenti poetici fatti da' signori convittori del Collegio de' Nobili di S. Carlo in occasione delle felicissime nozze del... principe Francesco di Modona e della... principessa Carlotta Aglae... In Modona, per B.S.S.D., 1720, 37 p., 4° (21 cm).

89 - 70.I.4.3

IPPOLITO ZANNELLI. *Il trionfo dell'aquila e del giglio*. Introduzione per musica al balletto delle... principesse Estensi in occasione delle nozze del... principe di Modona... con... Carlotta Aglae... In Modona, per B.S.S.D., 1720, 23 p., 4° (20 cm). Musica di Antonio Bononcini.

- 90 - MISC. DONDI A.55.5
VLM.5.5 (2)

Relazione de' funerali solenni celebrati nel tempio di S. Domenico in Modena... alla... duchessa Carlotta Aglae Borbone d'Orleans d'Este... [Segue: In morte... della principessa Carlotta Aglae Borbone d'Orleans... orazione del P. Giovanni Granelli...]. In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., 1761, XXXVI p., 1 tav., fol. (27 cm). Inc. di C. Manfredi.

- 91 - 93.0.11
ALFA.N.4.9

Per la solenne dedizione della statua equestre innalzata dal pubblico di Modena, all'immortale memoria... di Francesco III gloriosamente regnante, applausi poetici... In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., 1774, [14], 203 p., 1 tav., fol. (37 cm). Front. inc. Precede il front. tav. inc. di Antonio Baratti raffigurante la statua equestre di Francesco III.

VI. ACCADEMIE E ISTITUZIONI CULTURALI

- 92 - 89.K.17

ACCADEMIA DEI DISSONANTI, Modena. *Leggi dell'Accademia de' Dissonanti di Modena, di nuovo pubblicate sotto gli auspizi di S.A. Serenissima Rinaldo I...* In Modena, per B.S.S.D., 1731, 29 p., 4° (21 cm). Precede il front. stemma silogr.

- 93 - 79.M.2

ACCADEMIA DEI DISSONANTI, Modena. *Prose e poesie degli Accademici Ducali Dissonanti di Modena recitate nella solenne adunanza tenuta a XV di dicembre 1780 per celebrare il compimento del primo secolo dell'Accademia e l'avvento al trono del Serenissimo Ercole III...* In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., 1781, 202, [2] p., 1 ritr., 4° (22 cm). Precede il front. ritr. inc. di Ercole III d'Este. Inc. di F. Rosaspina. Sul r. dell'ultima c. stemma silogr.

- 94 - MV.E.262

ACCADEMIA DEI DISSONANTI, Modena. *Costituzioni della Ducale Accademia dei Dissonanti di Modena.* [Segue: Aggiunta di 12 capitoli]. In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., 1790, XXI; V p., 4° (26 cm). Sul front. stemma silogr. Imprimatur del riformatore degli studi.

- 95 - MV.B.16

FRANCESCO ANTONIO ZACCARIA. *Nel solenne aprimento della pubblica ducal libreria di Modena.* Orazione di Francescantonio Zaccaria... bibliotecario di S.A.S. In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., 1764, XIX p., fol. (29 cm). Sul front. sil.

- 96 - ARCHIVIO AMMINISTRATIVO ESTENSE

DUCALE BIBLIOTECA, Modena. *Regolamento per la Ducale Biblioteca.* Dat. dal Nostro Ducal Palazzo di Modena questo di 17 settembre 1765. In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., [1765], 1 foglio.

- 97 - 94.P.18 (4)

MODENA (Ducato). *Regolamento [dell'Università degli studi di Ercole III].* Modena dal Ducal Palazzo 26 febbrajo 1780. In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., 1780, 1 foglio.

- 98 - MISC. FERRARI MORENI 4.20 (1)

TRIBUNALE MEDICO COLLEGIALE, Modena. *Notificazione [riguardante l'esercizio della professione medica].* Modena 14 dicembre 1789. In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., 1789, 1 foglio.

- 99 - MISC. FERRARI MORENI 4.20 (2)

TRIBUNALE MEDICO COLLEGIALE, Modena. *Regolamento del Tribunale Medico Collegiale per li medici chirurghi e mammane, per gli speciali ed altri dipendenti e inservienti alla medicina da essere osservato in tutti gli stati di Sua Altezza Serenissima.* S. n. t. [Er. di B. S.], 1786, 10 p., fol. (32 cm).

- 100 - MV.F.1386

TRIBUNALE MEDICO COLLEGIALE, Modena. *Ordini da osservarsi esattamente da tutti li professori della facoltà medica o esercitanti anche una parte sola di essi dipendenti dal Tribunale Medico Collegiale di Modena.* In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., 1754, 12 p., 4° (23 cm).

VII. PRODUZIONE TEATRALE

- 101 - 83.I.6 (4)

Santa Editta vergine e monaca regina d'Inghilterra. Oratorio. Musica d'Alessandro Stradella. In Modona, per gli Er.S.S.D., 1684, 22 p., 4° (16 cm). Sul front. sil. Sul r. dell'ultima c. stemma silogr.

- 102 - MUS.F.1142

ALESSANDRO STRADELLA. *Oratorio di Santa Edita Vergine e Monaca Regina d'Inghilterra...* Ms. cart., sec. XVII, mm 196 x 267, cc. 48.

- 103 - 70.I.30.6

Santa Beatrice d'Este. Oratorio per musica. Posto in musica dal sig. Gio. Lulier. Con l'introduzione e sinfonia del sig. Arcangelo Corelli. In Modena, per gli Er.S.S.D., 1689, 16 p., 4° (17 cm). Imprimatur dell'inquisitore di Modena.

- 104 - AUT. CAMP. Torti, Francesco

FRANCESCO TORTI. *Il costituito di Christo.* Oratorio per musica consacrato all'Altezza Serenissima di Francesco II... Ms. cart., sec. XVII, mm 228 x 170, cc. 10. Autografo.

- 105 - 83.I.5 (12)

FRANCESCO TORTI. *Il costituito di Christo.* Oratorio per musica... Posto in musica dal sig. Antonio Gianotti... In Modona, per gli Er.S.S.D., 1689, 20 p., 4° (16 cm). Dedicato a Francesco II d'Este.

- 106 - 70.I.23.3
GIOVANNI BATTISTA BOTTALINI. *Susanna*. Oratorio posto in musica... dal cavaliere Benedetto Vinacesi bresciano. In Modona, per B.S.S.D., 1696, 22 p., 4° (18 cm). Imprimatur dell'inquisitore di Modena. Dedicato a Francesco II d'Este.
- 107 - MISC. TEATR. FERRARI MORENI 11.19
GIOVANNI BATTISA GIARDINI. *La Susanna*. Oratorio per musica. In Modona, per gli Er.S.S.D., 1692, 28 p., 4° (17 cm).
- 108 - MUS.F.1137
ALESSANDRO STRADELLA. *La Susanna*. Oratorio. Ms. cart., sec. XVII, mm 200 x 280, cc. 108.
- 109 - 83.H.24 (5)
S. Teodosia. Oratorio. Musica del signor Alessandro Scarlatti. In Modona, per gli Er.S.S.D., 1685, 22 p., 12° (15 cm). Imprimatur del vicario del Sant'Uffizio.
- 110 - MUS.F.1059
ALESSANDRO SCARLATTI. *Oratorio di Santa Teodosia*. Ms. cart., sec. XVII, mm 203 x 257, cc. 80.
- 111 - 70.I.25.8
IPPOLITO ZANNELLI. *Nino*. Dramma per musica da rappresentarsi nel teatro... di Reggio... In Modena, per B.S.S.D. 1720, 255 p., 4° (17 cm). Dedicato a Rinaldo I d'Este. Testo francese a fronte.
- 112 - MISC. TEATR. FERRARI MORENI 24.4
Il bajazette. Tragedia per musica da rappresentarsi in Modena nel teatro Molza nel carnevale dell'anno 1739... In Modena, per B.S.S.D., 1738, 62, [2] p., 8° (17 cm).
- 113 - 70.I.24.7
PIETRO METASTASIO. *La morte d'Abelle figura di quella del nostro Redentore*. Azione sacra del signor... Metastasio. Musica del signor Leonardo Leo da cantarsi in corte la quaresima MDCCL... In Modena, per B.S.S.D., [1750], 32 p., ill., 4° (18 cm).
- 114 - 83.D.24.4
CARLO GOLDONI. *Arcifanfano re de' matti*. Dramma giocoso per musica di Polisseno Fegejo pastor arcade da rappresentarsi nel teatro Rangoni l'estate dell'anno 1755. In Modena, per gli Er. di B.S.D. 1755, 47 p., 12° (14 cm). Imprimatur dell'inquisitore di Modena.
- 115 - 83.D.17.7
CARLO GOLDONI. *Lo speziale*. Dramma per musica di Polisseno Fegejo pastor arcade da rappresentarsi nel teatro Rangoni l'estate dell'anno 1755. In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., 1755, 48 p., 12° (15 cm). Imprimatur dell'inquisitore di Modena.

- 116 - A.94.P.17 (96)
MODENA (Ducato). [Avviso sulla] *Distribuzione dei divertimenti pubblici nel carnevale dell'anno 1772*. Modena 14 dicembre 1771. In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., [1771], 1 foglio.
- 117 - A.94.P.18 (149)
MODENA (Ducato). *Avviso [contro gli abusi introdotti nel teatro]*. Modena dall'Ufficio de' Teatri e Spettacoli pubblici 2 giugno 1784. In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., 1784, 1 foglio.

VIII. LODOVICO ANTONIO MURATORI

- 118 - ARCH. MUR. VI.1
LODOVICO ANTONIO MURATORI. *Della perfetta poesia*. Ms. cart., sec. XVIII, mm 320 x 225, cc. 285. Autografo.
- 119 - DIR.EI.5.1-2
LODOVICO ANTONIO MURATORI. *Della perfetta poesia italiana spiegata e dimostrata con varie osservazioni da Lodovico Antonio Muratori...* In Modena, nella stampa di B.S.S.D., 1706, 2 v., 4° (24 cm). Dedicato al march. Alessandro Botta Adorno.
- 120 - A.15.P.8
LODOVICO ANTONIO MURATORI. *Introduzione alla paci private... S'aggiungono un Ragionamento di Sperone Speroni intorno al duello, e un Trattato della pace di Giovam-Batista Pigna non pubblicati finora*. In Modena, per B.S.S.D., 1708, [12], 287 p., 8° (18 cm). Imprimatur dell'inquisitore di Modena. Dedicato a Rinaldo I d'Este.
- 121 - RACC. FERRARI MORENI 344
FRANCESCO PETRARCA. *Le rime di Francesco Petrarca riscontrate co i testi a penna della Libreria Estense e co i fragmenti dell'originali d'esso poeta. S'aggiungono le considerazioni rivedute e ampliate d'Alessandro Tassoni, le annotazioni di Girolamo Muzio e le osservazioni di Lodovico Antonio Muratori...* In Modena, per B.S.S.D., 1711, 860 p., 4° (23 cm).
- 122 - ARCH. MUR.V.7
LODOVICO ANTONIO MURATORI. *Del governo della peste*. Ms. cart., sec. XVIII, mm 300 x 196, cc. 165. Autografo.
- 123 - RACC. FERRARI MORENI 1290
LODOVICO ANTONIO MURATORI. *Del governo della peste e delle maniere di guardarsene. Trattato di Lodovico Antonio Muratori... diviso in politico, medico et ecclesiastico da conservarsi et aversi pronto per le occasioni che Dio tenga sempre lontane*. In Modena, per B.S.S.D., 1714, XXXII, 437, [4] p., 8° (16 cm). Imprimatur dell'inquisitore di Modena. Seguono: Preghiere a Gesù.

124 - DIR.E.I.5.23

FRANÇOIS CHICOYNEAU. *Relazione della peste di Marsiglia pubblicata da i medici che hanno operata in essa con alcune osservazioni di Lodovico Antonio Muratori et altre giunte da unirsi al trattato Del governo della peste. [Di Chicoyneau, Verni, Souyllier].* In Modena, per B.S.S.D., 1721, 58 p., 8° (15 cm).

125 - RACC. FERRARI MORENI 1491

LODOVICO ANTONIO MURATORI. *La vita del padre Paolo Segneri juniore della Compagnia di Gesù descritta da Lodovico Antonio Muratori... S'aggiungono alcune operette spirituali composte dal medesimo religioso.* In Modena, per B.S.S.D., 1719, XX, 459 p., 1 ritr., 8° (16 cm). Dedicato a Giovan-Francesco Barbarigo, vescovo di Brescia.

126 - RACC. FERRARI MORENI 1490

LODOVICO ANTONIO MURATORI. *Esercizi spirituali esposti secondo il metodo del P. Paolo Segneri juniore della Compagnia di Gesù da Lodovico Antonio Muratori...* In Modena, per B.S.S.D., 1720, XVI, 458, [4] p. 8° (16 cm). Dedicato a Giovan-Francesco Barbarigo, vescovo di Brescia.

127 - ARCH. MUR.VII.9

LODOVICO ANTONIO MURATORI. *Vita del Marchese Orsi.* Ms. cart., sec. XVIII, mm 295 x 215, cc. 6. Autografo.

128 - RACC. AGGAZZOTTI 921

LODOVICO ANTONIO MURATORI. *Memorie intorno alla vita del marchese Giovan-Gioseffo Orsi bolognese raccolte dal proposto Lodovico Antonio Muratori... S'aggiungono le Rime del detto... Orsi e quelle dell'Accademia fatta in Bologna per la di lui morte.* In Modena, per B.S.S.D., 1735, [2], 117, [2] p., 8° (18 cm). Imprimatur dell'inquisitore di Modena.

129 - 60.M.10

GIOVANNI GIUSEPPE ORSI. *Considerazioni del marchese Giovan-Gioseffo Orsi... sopra la maniera di ben pensare ne componimenti, già pubblicata dal padre Domenico Bouhours... S'aggiungono tutte le scritture che in occasione di questa letteraria contesa uscirono a favore e contro al detto... Orsi. Colla di lui vita e colle sue rime in fine.* In Modena, appresso B.S.S.D., 1735, 2 v., 3 tav., fol. (34 cm).

130 - RACC. FERRARI MORENI 635

LODOVICO ANTONIO MURATORI. *Della carità cristiana in quanto essa è amore del prossimo. Trattato morale di Lodovico Antonio Muratori...* In Modena, per B.S.S.D., 1723, XXXII, 443 p., 4° (23 cm). Imprimatur dell'inquisitore di Modena. Dedicato a Carlo VI d'Asburgo.

131 - ARCH. MUR. VII.10(a)

LODOVICO ANTONIO MURATORI. *Vita di Alessandro Tassoni.* Ms. cart., sec. XVIII, mm 296 x 200, cc. 44. Autografo. Si tratta dell'esemplare della vita del Tassoni pubblicata a Modena, da Bartolomeo Soliani, nel 1739.

132 - MISC. FERRARI MORENI 42.11

LODOVICO ANTONIO MURATORI. *Vita di Alessandro Tassoni scritta dal... proposto Lodovico Antonio Muratori...* In Modena, per B.S.S.D., dedic. 1739, [12], 81 p., ritr., 8° (17 cm). Imprimatur del provicario del Sant'Uffizio. Dedicato al principe ereditario di Modena.

133 - AUT. CAMP. Muratori, Lodovico Antonio

[Sottoscrizioni autografe di diversi relative alla questione sorta tra Bartolomeo Soliani e l'incisore Capponi, autore del conio di Lodovico Antonio Muratori]. Ms. cart., sec. XVIII, mm 234 x 174, c.1. Contiene, a capo pagina, l'incisione col ritratto a medaglione del Muratori.

IX. ALESSANDRO TASSONI

134 - ASMO. Acquisti

[BARTOLOMEO SOLIANI] a Paolo Antonio Rolli, Modena 12 dicembre 1736.

«Io vado preparando quanto può occorrere per fare una edizione della *Secchia Rapita* del Tassoni con figure, annotazioni e varia lezione di molti manoscritti, tra' quali alcuni di pugno dello stesso Tassoni. Sono ricorso a varii signori letterati per avere notizie non solo circa il poema, ma ancora circa la vita dell'autore, la quale sarà scritta dal nostro signor proposto Muratori».

135 - IT.2170 - BETA.17.1

LODOVICO ANTONIO MURATORI. *Vita di Alessandro Tassoni.* Ms. cart., sec. XVIII, mm 300 x 200, cc. 50. Autografo. Si tratta della vita del Tassoni premessa all'edizione del 1744 della *Secchia rapita* (Modena, Soliani).

136 - TASSONIANA 20

ALESSANDRO TASSONI. *La secchia rapita. Poema eroicomico di Alessandro Tassoni... colla varia lezione degli originali manoscritti e dell'edizioni seguite vivente l'autore.* In Modena, per B.S.S.D., 351, [2] p., 32° (10 cm). Precede il front. sil. di Ignazio Lucchi.

137 - TASSONIANA 149-150

ALESSANDRO TASSONI. *La secchia rapita. Poema eroicomico di Alessandro Tassoni... colle dichiarazioni di Gaspare Salviani... S'aggiungono la prefazione e le annotazioni di Giannandrea Barotti... Le varie lezioni de' testi a penna e di molte edizioni e la vita del poeta composta da Lodovico Antonio Muratori...* In Modena, per B.S.S.D., 1744, LX, 489, [2] p., ill. 4° (25 cm). Precede il front. tav. inc. Inc. sul front. Imprimatur del vicario del Sant'Uffizio.

138 - TASSONIANA 122

ALESSANDRO TASSONI. *La secchia rapita. Poema eroicomico di Alessandro Tassoni... colle dichiarazioni di Gaspare Salviani... S'aggiungono la prefazione e le annotazioni di Giannandrea Barotti... Le varie lezioni de' testi a penna e di molte edizioni e la vita del poeta composta da Lodovico Antonio Muratori...* Seconda edizione. In Modena, per B.S.S.D., 1744, [4] 508 p., ill. 4° (20 cm). Sul front. sil.

139 - TASSONIANA 119

ALESSANDRO TASSONI. *Al trionf di mudnis pr'una segia tolta ai bulgnis. Poema ridicol trasputà in lingua bulgneisa da un'Accademich dal tridell.* In Modna, per j'Er. d'B.S.S.D., 1767, 251 [2] p., ill., 4° (22 cm).

X. LODOVICO VEDRIANI

- 140 - RACC. FERRARI MORENI 1083
MISC. DONDI A.294 (1)
RACC. HUGUES VI.H.25 (5)

LODOVICO VEDRIANI. *Raccolta de' pittori, scultori et architetti modonesi più celebri nella quale si leggono l'opere loro insigni e dove l'hanno fatte. Cavata da vari autori... per don Lodovico Vedriani da Modona.* In Modona, per lo S.S.D., 1662, 152 p., 3 tav., 4° (18 cm). Sul front. marca tip. Inc. di Bartolomeo Fenis. Dedicato all'Accademia de' pittori modonesi.

- 141 - A.55.E.26

LODOVICO VEDRIANI. *Catalogo de vescovi modonesi e racconti dell'attioni loro nel reggere le varie chiese dentro, e fuori dell'Italia... Opera di D. Lodovico Vedriani da Modona...* In Modona, per B.S.S.D., 1669, 220 p., ill., 1 tav., 4° (20 cm). Precede il front. inc. di Sigismondo Caula. Dedicato a Ettore Molza.

XI. ARTE

- 142 - MISC. DONDI A.355 (10)

FILIBERTO PAGANI. *Le pitture, e sculture di Modena indicate, e descritte dal dottore Gian Filiberto Pagani...* In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., 1770, 218, [2] p., 12° (16 cm).

- 143 - 87.0.23

CARLO MANFREDI. *Pianta, esteriore e spaccato del nuovo teatro di Reggio di Lombardia...* In Modena, per B.S.S.D., [1742], 4 c., 3 tav. ripieg., fol. (26 cm). Inc. di Carlo Manfredi.

- 144 - 89.G.19.2

GIUSEPPE FABRIZI. *Sposizione delle pitture in muro del ducale palazzo nella nobil terra di Sassuolo grandiosa villeggiatura de' ... principi Estensi.* In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., 1784, 160, [4] p., 4° (21 cm).

- 145 - RACC. FERRARI MORENI 1022

CESARE DELLA PALUDE. *Descrizione de' quadri del ducale appartamento di Modena.* In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., 1784, [2], 112 p., 4° (21 cm).

- 146 - A.101.H.9

CESARE DELLA PALUDE. *Descrizione de' quadri del ducale appartamento di Modena. Terza edizione con aggiunte.* In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., 1787, [2], 123, [2] p., 4° (21 cm). (Rifacimento delle edizioni prec. ordinate dal Pagani, 1770).

- 147 - ASMO. Stampatori

Ordine di pagamento in favore degli Eredi Soliani, Modena 14 aprile 1787. Minuta.

«Avendo pienamente incontrata la sovrana soddisfazione la nuova edizione che questa Ducale Stamperia Soliani ha fatta de' Quadri del Ducale Appartamento, ha quindi Sua Altezza Serenissima ordinato che dalla sua Tesoreria venga fatto passare alla medesima la somma di lire due cento per la copia presentatale».

XII. TESTI RELIGIOSI

- 148 - A.72.D.26

RACC. FERRARI MORENI 960

GIOVANNI da Sestola. *Del Cappuccino d'Este, che fu nel secolo il Ser.mo Alfonso III duca di Modana, e nella religione serafica il Padre Gio. Battista... e della Ser.ma Infanta D. Isabella di Savoia sua diletta consorte. Nascita, vita, morte, e sepoltura descritta... dal P.F. Gio. da Sestola...* Modana, per B.S., 1646, [18], 478, [2] p., tav., front. inc., ritr., 4° (20 cm). Altro fontr. con tit.: Il Cappuccino d'Este. Data del coloph.: 1647. Imprimatur dell'inquisitore di Modena. Inc. di Bernardino Curti.

- 149 - RACC. FERRARI MORENI 1964

FRANÇOIS de Sales, santo. *Regole di S. Agostino e costituzioni per le sorelle religiose della visitazione.* In Modona, per B.S., [1669], 432 p., 24° (11 cm). Imprimatur del vicario generale del Sant'Uffizio.

- 150 - 9.A.10

Direttorio delle cose spirituali per le sorelle della visitazione. In Modona, per B.S., [1669], 164 p., 24° (10 cm). Imprimatur del vicario generale del Sant'Uffizio.

- 151 - RACC. FERRARI MORENI 1864

PAOLO SEGNERI. *Il divoto di Maria Vergine istruito ne' motivi e ne' mezzi che lo conducono a ben servirla. Opera data in luce da Paolo Segneri...* In Modona, per V.S.S.D., 1677, 282, [2] p., 12° (13 cm). Imprimatur del vicario del Sant'Uffizio.

- 152 - 79.B.52

ALBERTO BRANDANI. *Marianum rosetum redemptionis mysteriorum florum conflatum... Devotionis labor fratris Alberti Brandani...* Mutinae, apud V.S.T.D., 1674, 327, [14] p., 8° (15 cm). Imprimatur dell'inquisitore di Modena. Dedicato al padre.

- 153 - MUS.E.357

Hymnus and Sanctum Geminianum. Mutinae, typ H.B.S.I.D., s.d., [2] c., fol. (30 cm). Sul front. vignetta silogr.

- 154 - 53.M.12 (3)

Elogio sopra la vita di S. Erasmo vescovo e martire. In Modona, nella stamperia di V.S.S.D., 1776, 36 p., ill., 4° (27 cm). Precede il front. tav. inc. Imprimatur dell'inquisitore di Modena. Dedicato a Francesco II d'Este.

XIII. MEDICINA

155 - A.43.E.6

ANTONIO SCARPA. *Anatomicarum annotationum liber primus. De nervorum gangliis et plexibus. Auctore Antonio Scarpa...* Mutinae, typ. H.B.S.I.D., 1779, 149, [2] p., 2 tav., 4° (24 cm). Imprimatur del vicario del Sant'Uffizio.

156 - A.47.D.6

FRANCESCO TORTI. *Francisci Torti... Therapeutice specialis ad febres periodicas perniciosas. Editio altera auctior.* Mutinae, typ. B.S.I.D., 1730, XIII, 576 p., 1 tav., ritr., 4° (24 cm). Precede il front. ritr. inc. dell'A.

157 - CAMP.APP.2005 = GAMMA.W.3.1

BARTOLOMEO SOLIANI a Giuseppe Riva, Modena 20 luglio 1735.
«Essendo che mi parè che tempo fa fossero di costì ricercati *Muratori della Carità e Torti Therapeutice*, mi sono servito della congiuntura a porne nella balla sei copie de' primi e quattro de' secondi, de' quali eccone qui sotto il prezzo in caso di fortuna all'esito. [...] 6 *Muratori della Carità* in quarto, paoli 36.—, 4 *Torti Therapeutice* in quarto, paoli 32.—, sono paoli 68.—».

158 - A.47.C.18

LAZZARO SPALLANZANI. *Dissertationi due dell'abate Spallanzani...* In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., 1765, 87; 44 p., 2 tav., 4° (23 cm).

159 - A.45.B.6

FRANCESCO MARESCOTTI. *Saggi di operazioni chirurgiche e mediche eseguite con metodo della maggiore semplicità di cui la stessa natura è maestra e da esito felice quasi sempre accompagnate.* In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., 1777, [6], 66, [2] p., 8° (20 cm). Imprimatur del vicario del Sant'Uffizio.

160 - RACC. FERRARI MORENI 201

BERNARDINO RAMAZZINI. *Relazione di Bernardino Ramazzini sopra il parto e morte dell'illustrissima sig. ... Maria Maddalena Martellini Bagnesi. Con una censura dell'eccellentissimo... dottore Gio. Andrea Moneglia e risposta del... Ramazzini alla detta censura.* In Modana, per gli Er. di V.S.S.D., 1681, 15 p., fol. (27 cm). Imprimatur dell'inquisitore di Modena.

161 - RACC. FERRARI MORENI 298

GIUSEPPE RAMAZZINI. *Controversia medico-letteraria fra li... dottori Gio. Andrea Moneglia e Bernardino Ramazzini in occasione del parto e morte dell'illustrissima... marchesa Martellini Bagnesi seguita in Modena l'anno MDCLXXXI. In questa nuova impressione accresciuta d'una risposta non più stampata del Ramazzini alla quarta censura del Moneglia con altro ragionamento intorno il comun pericolo d'estrarre colla mano le secondine del dott. Gioseffo Ramazzini.* In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., 1758, XVI, 368 p., 4° (25 cm). Dedicato a Marco Foscarini.

162 - A.43.B.24

A.48.H.4

ANTONIO MOREALI. *Dell'uscita di una pietra per la via dell'esofago. Dissertazione storico-fisica di Antonio Moreali...* In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., 1781, 50, [4] p., ill., 4° (19 cm). Approvazione del Consigliere del Collegio dei medici.

163 - A.48.F.14 (2)

ANTONIO MOREALI. *Dei vagiti di un feto nell'utero materno. Lettera storica...* In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., 1770, 45, [2] p., 4° (20 cm).

164 - 90.N.25 (3)

GIOVANNI BATTISTA MOREALI. *Delle pillole salutari del dottore Giambattista Moreali e del modo di usarle ne' mali ne' quali convengono.* In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., 1775, 4 c., 4° (24 cm). Sul front. stemma silogr.

165 - A.46.F.20 (2)

GIOVANNI BATTISTA MOREALI. *De' vagiti uterini questione tanto agitata e pretesa rischiarata dal dottore Giambattista Moreali.* In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., 1779, 32 p., 4° (22 cm).

XIV. FARMACOPEA

166 - MISC. FERRARI MORENI 57.15

GIUSEPPE CANDRINI. *Teriaca d'Andromaco il vecchio tratta da Galeno e Mitridato di Democrate. Composto da me Giuseppe Candrini speciale in Modona all'insegna dello struzzo...* In Modona, per il S., 1672, 24 p., 4° (19 cm). Inc. sul front.

167 - VIA.6.3 (3)

GIUSEPPE CANDRINI. *Teriaca d'Andromaco e Mitridato di Democrate. Composta da me Gioseppe Candrini...* In Modona, per V.S.S.D., 1677, [2], 49 [ma 51] p., 4° (19 cm). Precede il front. tav. inc. Imprimatur dell'inquisitore di Modena. Dedicato a Foresto d'Este.

168 - 63.A.29 (2)

CARLO LANCILLOTTI. *Il chimico disvellato... terza edittione... opera... del signor Carlo Lancilotti...* In Modona, per il S.S.D., 1677, 81 p., 12° (13 cm). Precede il front. tav. inc. Dedicato a Francesco Maria Stiateci.

169 - MV.I.33.17

PIETRO ABBATI. *Compositione della teriaca d'Andromaco e del Mitridato di Democrate, manipolata da me Pietro Abbati, aromatario dell'Altezza Sereniss. di Modona...* Mutinae, typ. V.S.D.I. 1677, 32 p., 4° (20 cm). Precede il front. stemma silogr. Imprimatur del vicario del Sant'Uffizio. Dedicato a Francesco II d'Este.

170 - 61.D.17 (2)

DOMENICO CHIODELLI. *Succinto ragguaglio della esposizione al pubblico de' semplici e delle droghe per la composizione della teriaca d'Andromaco seniore fatta dal signor Domenico Chiodelli... in una sala del nuovo grande albergo...* In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., [1766], 11 p., 4° (20 cm). Sul front. marca tip.

171 - A.46.B.30

FRANCESCO TORTI. *Ad criticam dissertationem de abusu chinae chinae Mutiniensibus medicis perperam obiecto a... Bernardino Ramazzino... responsiones jatro-apologeticae Francisci Torti...* Mutinae, typ. B.S.I.D., 1715, 191 p., 4° (22 cm). Imprimatur dell'inquisitore di Modena.

172 - 89.D.16 (4)

Varie regole usate in diverse città in occasione di pestilenze e principalmente per le spurgazioni. In Modena, per B.S., 1743, 64 p., 8° (16 cm).

173 - A.30.B.31

CARLO LANCILLOTTI. *Il trionfo del mercurio, nel qual si tratta del suo origine, natura e temperamento... Con un trattato di diverse acque cosmetiche e medicinali & altre curiosità estratte da diversi autori. Opera... di... Carlo Lancillotti.* In Modona, per il S.S.D., 1677, 67, [4] p., 12° (13 cm). Imprimatur del vicario del Sant'Uffizio. Dedicato al marchese Rodolfo Spada.

XV. ACQUE TERMALI

174 - A.13.F.31

DOMENICO VANDELLI. *Dell'acqua di Brandola. Dissertazione di Domenico Vandelli...* In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., 1763, XV, 48 p., 4° (21 cm). Dedicato a Francesco III d'Este.

175 - 15.9.4 (2)

ANTONIO MOREALI. *Delle qualità medicinali dell'acqua della Salvarola e dei metodi di usarla. Epilogo di Antonio Moreali filosofo e medico modenese.* In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., 1770, 16 p., 4° (20 cm). Sul front. sil.

176 - A.35.E.9

GIOVANNI BATTISTA MOREALI. *L'acqua della Salvarola rediviva scoperta per rimedio specifico della dissenteria dal dottore Giambattista Moreali.* In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., 1764, 32 p., 4° (20 cm). Dedicato a Bernardino Vandelli.

177 - CAMP. 609 = GAMMA.E.3.13. BIS

BERNARDINO RAMAZZINI. *De fontium Mutinensium admiranda scaturigine.* Ms. cart., sec. XVIII, mm 304 x 208, cc. 50. Autografo.

178 - A.15.R.40 (1)

BERNARDINO RAMAZZINI. *De fontium Mutiniensium admiranda scaturigine. Tractatus physico-hydrostaticus Bernardini Ramazzini...* Mutinae, typ. H.S.I.D., 1691, 87 p., 1 tav., 4° (23 cm).

XVI. PRODUZIONE SCIENTIFICA

179 - VIA.13.36

DOMENICO TROILI. *Della caduta di un sasso dall'aria.* Ragionamento dedicato alle Altezze... Benedetta ed Amalia principesse di Modena da Domenico Troili... In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., 1766, [6], 120 p., 4° (20 cm).

180 - RACC. FERRARI MORENI 606

DOMENICO TROILI. *Il ragionamento della caduta di un sasso dall'aria difeso in una lettera apologetica.* In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., 1767, 71 p., 4° (22 cm).

181 - 88.K.31

GIOVANNI BATTISTA TODERINI. *Filosofia frankliniana delle punte preservatrici dal fulmine particolarmente applicata alle polveriere, alle navi, e a santa barbara in mare. Dissertazione del P. Giambattista Toderini... letta in una adunanza accademica de gli Icneutici... in Forlì l'anno 1770.* In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., 1771, [4], 65, [6] p., 4° (21 cm).

182 - A.25.K.9

PELLEGRINO BALUGANI. *Istruzione brevissima per formare con metodo qualunque scrittura in un libro doppio, coll'esemplare dello stesso libro e suo giornale...* In Modena, per B.S., 1745, [249] p., 2 tab., fol. (30 cm). Sul front. vignetta silogr. Imprimatur dell'inquisitore di Modena. Dedicato a S. Geminiano.

183 - MISC. FERRARI MORENI 50.25

Della coltivazione de' gelsi, o sia moroni, e della maniera di allevare i vermi da seta. Libri II. Tradotti dal francese. In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., 1765, 84, p., 12° (15 cm).

184 - MISC. FERRARI MORENI 30.3

Tavola perpetua per sapere ogni giorno dell'anno il tempo in ore oltramontane... In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., 1761, 31 p., 4° (24 cm).

185 - MISC. FERRARI MORENI 72.60

GRILLANDRO BENVENUTI. *I giri delle sfere ovvero considerazioni astrologiche intorno alla mutazione dell'aria e vicende mondane dell'anno 1765... calcolati al meridiano d'Italia da Grillandro Benvenuti...* In Modona, nella stamperia di V.S.S.D., 1675, 36, [4] p., ill., 12° (16 cm). Sul front. sil.

XVII. INGEGNERIA

186 - 61.I.22 (1)

GIUSEPPE DAVIA. *Dissertazione su la militare architettura recitata... da D. Giuseppe Da Via... con alcune annotazioni del... capitano D'Abadie... e d'altro autore.* In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., 1762, 50 p., 1 tav., 4° (22 cm).

187 - 60.A.1

DOMENICO CORRADI D'AUSTRIA. *Considerazioni sopra la proporzione del vigor delle polveri da fuoco, della forza delle medesime ne' pezzi d'artiglieria e della resistenza di questi, pubblicate da Domenico de' Corradi d'Austria...* Modena, per B.S.S.D., 1708, [8], CLXXXVIII p., 1 tav., 8° (15 cm)

188 - 61.G.29 (1)

LEONARDO SALIMBENI. *Discorso recitato nel giorno della solenne apertura delle scuole militari per l'artiglieria e le fortificazioni da Leonardo Salimbeni...* In Modena, per gli Er. di B.S., [1797], 27 p., 4° (22 cm).

189 - 56.M.11

DOMENICO CORRADI D'AUSTRIA. *Effetti dannosi che produrrà il Reno se sia messo in Pò di Lombardia, e progetto per recapitare senza danno non solo il Reno, ma le acque che infestano le tre provincie di Romagna, Ferrara e Bologna...* In Modona, per B.S.S.D., 1717, [8], 266, [2] p., 4 tav., fol. (31 cm).

XVIII. ATTIVITÀ GIORNALISTICA

190 - MISC.DONDI A.250 (49)

Nuova e vera relatione di quanto è seguito tra l'armi imperiali & ottomane dopo il passaggio della Sava, con la presa della città di Belgrado... In Modona, per gli Er.S.S.D., 1688 [2] c., 4° (20 cm). Sul front. sil.

191 - MISC.DONDI A.250 (69)

Lacrimoso lamento fatto da Gio. Pidara da Compigia de Piamonte... Pietro Forestieri da Ronco... avanti fossero giustiziati in Padova... il di 26 aprile 1687. In Padova & in Modona, per li S.S.D., [1687], [2] c., 4° (20 cm).

192 - MISC. FERRARI MORENI 73.34

Giornale dal Campo Cesareo sotto Grana li 19 giugno 1684, insieme con la relatione dell'acquisto del Castello di Vicegrado... In Vienna & in Modona, per gli Er.S.S.D., [1684], 8 p., 8° (17 cm).

193 - MISC. DONDI A.250 (70)

Nuova e destinta relatione della prodigiosa apparizione sopra la città della Mecca dove è sepolto il falso profeta Maometto riferita da un reverendo padre cappuccino... In Roma, Venetia, Cremona & in Modona, per gli Er.S.S.D., s.d., [2] c., 4° (20 cm).

194 - ASMO. Acquisti

GIOVANNI ROMAGNANI a Giuseppe Cavicchioli, Gubbio 21 ottobre 1763. «Le nuove le più recenti ricevute da Perugia dall'amico sono che poi finalmente sieno terminati i processi ed emanate le sentenze di condanna contro quei sollevati senza che si abbia a vedere funeste ferali scene di condannati a morire. Li due capi del popolare improvviso tumulto (sono l'uno un certo Pacini, e l'altro Maneschi, commodi artisti e da pochi anni ammogliati), restano col bando di vita irremissibile. Altri cinque anno il bando di vita, ma non vi è la aggiunta *sine spe gratiae*. Li tenuti nelle carceri in fortezza sono stati condannati alla gallera molti in vita, ed altri ad tempus, come pure quelli delle carceri del palazzo apostolico, e molti condannati alla corda; e tutti quelli che stavano detenuti per esami sono ritornati alle case loro».

195 - A.39.N.8

Il messaggiere de' successi più notabili nell'Europa, e in altre parti del mondo. Num. 44. Modena. 2 novembre 1763. In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., 1763, [2] c., fol. (31 cm). Sul front. vignetta silogr.

196 - CAMP.APP.2005 = GAMMA.W.3.1

GIOVANNI FRANCESCO BONIVEZ [?] agli Eredi Soliani, Livorno 24 febbraio 1764.

«alcune volte ho ricevuto solamente una di codeste vostre gazzette intitolato [sic] Il Messaggiere, in vece di due che siete obligato spedirmi settimanalmente conforme mi sono appaltato con voi signori, stante una delle quali la devo spedire per la Barbaria, e l'altra per il Levante, onde mancandomene una non posso supplire a detti amici, avendolo bensì fatto in mancanza delle vostre con quelle di Bologna, ma con tutto ciò gli miei amici non si trovano sodisfatti».

197 - ASMO. Acquisti

GIOVANNI BATTISTA BIAGI agli Eredi Soliani, Bologna 14 luglio 1766.

«Gran ciarle si sono fatte in Bologna, quale incolpavano per certo lo sbirro bolognese detto il Bel Menghino per uccisore dell'assasinati osti. Dicevano ancora che il sabato scorso doveano tagliar la testa al figlio della Mozzarelli (che fu decapitata) per avere ingravidato varrie giovinette, e poscia ucciso il parto. Manco male che nulla si è verificato. È però di molto che possa star segreto un tal delitto. Qui successe tre rubamenti a due orefici, mediante essersi i ladri introdotti per delle chiaviche sotterane, quale passavano sotto alle botteghe, ed avendo rotto il volto anno rubato, né mai si è scoperto nulla. Gli contumacci, che sono rittirati ne' sagrati, comettono molti furti armata mano».

198 - MV.B.10.25

ANDREA PENCI. *I trofei dell'invittissimo... re di Polonia Giovanni terzo nella liberazione di Vienna dal formidabile assedio de' Turchi...* In Modona, per gli Er.S.S.D., 1684, 33 p., fol. (29 cm). Sul front. vignetta silogr. Dedicato a Francesco II d'Este.

199 - 90.L.11 (6)

FILIPPO MILANI. *Per gli acquisti dell'armi cristiane contro il turco. Oda del dottore Filippo Milani...* In Modona, per gli Er.S.S.D., 1684, 16 p., 4° (19 cm). Dedicato a Laura d'Este.

200 - 54.D.33 (2)

GIUSEPPE DALL'OCCA. *Per la vittoria ottenuta contro i ribelli dalla sacra real maestà di Giacomo II, re d'Inghilterra Scotia & Irlanda. Oda...* In Modona, per gli Er.S.S.D., 1685, 8 p., 4° (19 cm). Sul font. stemma silogr.

201 - 79.G.23 (1)

QUIRICO MEDICI. *Per le vittorie dell'armi imperiali il Danubio trionfante. Ode...* In Modona, per gli Er.S.S.D., 1687, 11 p., 4° (19 cm). Dedicato a Camillo Tarasconi.

202 - 63.A.30

ERCOLE SCALA. *Ristretto de' gloriosi successi dell'armi auguste nel regno d'Ungheria toccante gli anni 1686, 1687 e 1688 con la descrizione dell'intrinsico materiale di Vienna riti e costumi di quella corte e leggi con le quali si governano quegli abitanti. Compendiati a succinto dal... co. Ercole Scala.* In Modona, per gli Er.S.S.D., 1689, 244, [4] p., 12° (13 cm).

XIX. PRODUZIONE POPOLARE

- 203 - MV.K.35.46
ANTONIO MICHELASI. *Terribile, crudelissima, tremenda, e sanguinosa guerra, occorsa nuovamente tra cani e gatti... Composta da Antonio Michelasi da Fiorenza*. In Modena, per B.S., 1646, [6] c., 8° (15 cm). Sul front. vignetta silogr.
- 204 - A.93.F.25
Fior di virtù istoriato utilissimo a fanciulli e ad ogni fedel cristiano. In questa ultima espressione ricorretto con somma diligenza... e riveduto dalla Santissima Inquisizione. Aggiuntovi un capitolo in rima alla gloriosissima Vergine Maria. In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., s.d., 96 p., ill., 8° (16 cm).
- 205 - RACC. FERRARI MORENI 1876
BARTOLOMEO BOCCHINI. *Raccolta di tutte l'opere di Bartolomeo Bocchini detto Zan Muzzina. Di nuovo ristampate e con nuova aggiunta adornate*. In Modona, per B.S., 1665, [12], 420 p., 1 tav., 12° (14 cm). Sul front. marca tip. Incisione di P. Guyent.
- 206 - RACC. FERRARI MORENI 1427
LOTTO LOTTI. *Rimedi per la sonn da liezer alla banzola. Dialoghi del dottor Lotto Lotti nel suo idioma naturale bolognese dedicati alle oneste donne e cittadine di Bologna per le veglie invernali*. In Milano e in Modona, per B.S.S.D., 1704, [6], 132, [2] p., 1 tav., 8° (16 cm).
- 207 - MV.K.35.43 (3)
Le Ridicolose scuse che trovano i soldati di milizia per non andare al servizio. Per l'Accademico Malenconico. In Modena, per il S., s.d., [4] c., 8° (15 cm).
- 208 - MV.K.35.44 (3)
La Polenta gratiata insieme con altre vivande e biade per il poco raccolto dell'anno presente. Operetta assai curiosa data in luce dall'Accademico Malenconico. In Modana, per B.S., s.d., [4] c., 8° (15 cm). Sul front. vignetta silogr.
- 209 - ALFA.Z.9.24 (3)
DOMENICO TRINELLI. *[G]abinetto curioso di varie canzoni napolitane e siciliane dispensate da me Domenico Trinelli detto Pulichinella gobo napolitano*. In Modona, per gl'Er.S.S.D., 1679, 4 c., ill., 12° (13 cm). Sul front. vignetta silogr.
- 210 - 70.F.28 (6)
Contadinesca in lingua rustica detta La Menga o Zia Tadeia fatta per intermedio dell'Aminta del Tasso da N. Ridicola assai e morale insieme. In Modona, per B.S., 1653, 51 p., 12° (13 cm). Sul front. marca tip.
- 211 - MV.K.35.13 (3)
DANIELE TASSONI. *Alfabeto del villano*. In Modena, per gli Er. S., s.d., [2] c., 4° (16 cm).

212 - RACC. FERRARI MORENI 1703

GIULIO CESARE CROCE. *Le piacevoli e ridicolose semplicità di Bertoldino figliuolo dell'astuto & accorto Bertoldo... Opera piena di moralità e di spasso di Giulio Cesare Croce*. In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., s.d., 74 p., 8° (15 cm). Sul front. vignetta silogr.

213 - ALFA.M.1.17 (8)

Informazione degli enormi delitti commessi da Domenico Antonio Poggioli come risulta dal processo fabbricato in Modena. In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., 1768, [2], 15 p., 4° (23 cm). Precede il front. ritr. inc. del Poggioli.

XX. PRIVILEGI E STATUTI

214 - A.74.E.7 (1)

SPILAMBERTO. *Ordini, e tasse della terra di Spilamberto e sua giurisdizione, Torre, e Gorzano, con sue pertinenze. Castelnuovo e Campiglio, con sue pertinenze fatte di commissione dell'illustriss... marchese Guido Rangoni padrone di dette giurisdizioni...* In Modona, per B.S., 1652, 37 p., 4° (20 cm). Sul front. stemma silogr.

215 - A.50.Q.3

CAMPORGIANO. *Statuta Vicariae Camporegiani Capharoniensis provinciae libris cinque distincta. Adduntur decreta, capitula ac ordinationes quae ad rectum ipsius Vicariae regimen spectant*. Mutinae, typ. B.S.I.D., 1721, XXVIII, 355 p., 4° (23 cm).

216 - 89.C.9

IDDIANO. *Statuti e privilegi concessi alle comunità di Iddiano, Benedello, Chiagnano, Viecave, e Mont'Obizo da'... duchi Estensi e confirmati da... Francesco III...* In Modena, per B.S.S.D., 1739, 32, [6] p., 4° (23 cm).

217 - MISC. FERRARI MORENI 5.10

MODENA (Ducato). *Privilegi delle podesterie di Montecuccolo e di Semese*. In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., 1740, 10, [2] p., fol (29 cm). Sul front. stemma silogr.

218 - MISC. FERRARI MORENI 78.8

IDDIANO. *Agli illustriss.mi sig. ducali Fattori Generali... [suppliche delle comunità di Iddiano, Benedello, Chiagnano, Viecave e Mont'Obizo]*. In Modena, per B.S.S.D., 1740, 16 c., 24° (12 cm).

219 - 63.B.41

Catalogo delle città e luoghi principali dello stato di Modena diviso in tre partimenti secondo l'uso della Ducale Cancelleria. Con una breve notizia de' tribunali e magistrati residenti nella città capitale. In Modena, per lo S.S.D., 1750, 48 p., 8° (18 cm). Sul front. stemma silogr.

220 - A.94.19 (72 A)

MODENA (Ducato). *Avviso e comparto [delle strade da inghiaiare]*. Modena 30 agosto 1786. In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., 1786, 1 foglio.

XXI. POESIE D'OCCASIONE

221 - SALA RARI. Stampe varie

Esponendosi alla pubblica adorazione da' Reverendi Padri del Carmine una reliquia del velo della... Vergine nel giorno della commemorazione solenne in cui ebbero dalla Medesima l'abito. Sonetti... In Modena per B.S.S.D., 1719, 1 foglio.

222 - SALA RARI. Stampe varie

ANTONIO BIONDINI. *Solennizzandosi dalli confratelli della buona morte la festa del beato Gherardo Rangoni nella chiesa parrocchiale di Ravarino. Sonetto...* In Modena per gli Er. di B.S.S.D., 1766, 1 foglio.

223 - ASMO. Stampatori

BARTOLOMEO SOLIANI. Lettera dedicatoria premessa ai *Poetici applausi*, Modena febbraio 1667.

«Se ardirono i caratteri delle mie stampe segnare in fronte questi fogli col chiarissimo nome di vostra eccellenza, fu perché, all'ombra d'una NOCE veggendo io oggi maritarsi all'AQUILE i CIGNI, stimai con giusto titolo consacrare a lei quegli applausi che per loro gaudio parecchie muse composerò».

224 - A.35.C.1 (2)

Poetici applausi per le nozze degl'illustrissimi... signori marchesi Filippo e Anna Teresa Rangoni... In Modena, per il S.S.D., 1667, 96 p., 12° (14 cm). Dedicato a Alessandro Fachinetti.

225 - ASMO. Acquisti

ANTONIO MAZZA a Giuseppe Maria Cavi, Luzzara 21 aprile 1774.

«Nella lettera che deve premettersi alla Orazione funebre avvi verso il fine alcune righe che io bramerei si levassero interamente, e sono dove si dice che l'Autore à gareggiato in versi col signor Giuseppe Frassoni. Il signor dottor Loschi potrà farmi il piacere di togliere questo sentimento e connettere la proposizione».

226 - VI.F.9.22 (3)

ANTONIO MAZZA. *Orazione recitata nell'accademia de' Fluttuanti del Finale per la morte di Francesco Niccola Frassoni dal canonico Antonio Mazza.* In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., [1774], 26, [2] p., 4° (22 cm).

XXII. TORCHIO

227 - FONDO MUCCHI

Torchio per stampa, sec. XVII-XVIII, in legno, probabilmente appartenuto all'antica tipografia Soliani.

XXIII. MATRICI PER XILOGRAFIA

228 - 233 - SALA RARI

Matrici per xilografia utilizzate nell'edizione A. TASSONI, *La Secchia rapita*, Modena, Soliani, 1744 e relative impressioni:

Antiporta, mm. 170 × 104 × 22 (n. 228).

Ritratto di A. Tassoni, mm. 160 × 93 × 22 (n. 229)

Canto III, mm. 160 × 95 × 22 (n. 230)

Canto VII, mm. 159 × 95 × 22 (n. 231)

Canto IX, mm. 160 × 96 × 24 (n. 232)

Canto X, mm. 159 × 95 × 22 (n. 233)

234 - FONDO MUCCHI n. 2792

Matrice per xilografia: *Stemma ducale Estense*, mm. 168 × 311 × 167 con relativa impressione moderna.

235 - FONDO MUCCHI

Matrice per xilografia: *Madonna con bambino*, incisione su piombo, mm. 274 × 217 × 21 con relativa impressione moderna.

236 - FONDO MUCCHI n. 2971

Matrice per xilografia: *Stemma ducale Estense*, mm. 136 × 112 × 20 con relativa impressione moderna.

237 - FONDO MUCCHI n. 1130

Matrice per xilografia: *Venditore di occhiali*, mm. 101 × 71 × 20 con relativa impressione moderna.

238 - FONDO MUCCHI n. 408

Matrice per xilografia: *Lettera B*, mm. 50 × 52 × 19 con relativa impressione moderna.

239 - FONDO MUCCHI

Matrice per xilografia: *Lettera H*, mm. 40 × 52 × 19 con relativa impressione moderna.

240 - FONDO MUCCHI n. 150

Matrice per xilografia: *Lettera M*, mm. 60 × 53 × 23 con relativa impressione moderna.

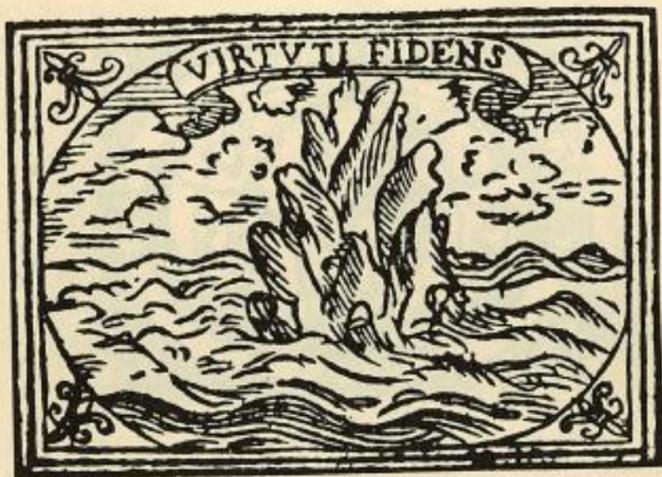
241 - FONDO MUCCHI n. 1355

Matrice per xilografia: *Stemma ducale Estense*, mm. 140 × 80 × 19 con relativa impressione moderna.

242 - FONDO MUCCHI n. 1312

Matrice per xilografia: *Fregio con angelo*, mm. 99 × 128 × 28 con relativa impressione moderna.





MARCA TIPOGRAFICA SOLIANI



MARCA TIPOGRAFICA SOLIANI



MARCA TIPOGRAFICA SOLIANI



BIBLIOT
UNIV

M

Sala di C